arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLIII - numero 2 - marzo-aprile 2017







AZZURRI DA PRIMO POSTO

Europei Indoor, Grand Prix, Youth Cup: l'Italia domina il medagliere

Anno XLIII - Roma - Marzo-Aprile 2017 - n. 2 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nº 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

Cortina Marketing
Se.Am.
Cortina DOLOMITI

CORTINA D'AMPEZZO

La Regina delle Dolomiti

www.cortinadolomiti.eu

design: Bit Rumor Studio // photo: bardion.it

PRESS & TRADE
UFFICI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE
Via G. Marconi 15/B · 32043 Cortina d'Ampezzo
T. +39 0436 866252 · F. +39 0436 867448
info@cortinadolomiti.eu

INFO POINT CORTINA
Corso Italia, 81 · 32043 Cortina d'Ampezzo
T. +39 0436 869086
infopoint@serviziampezzo.it

editoriale
INSIEME PER RAGGIUNGERE NUOVI TRAGUARDI 4
di Mario Scarzella

campionati europei indoor
L'ITALIA DOMINA A VITTEL 5
di Guido Lo Giudice

elezioni coni
MALAGÒ: UN ALTRO QUADRIENNIO 12

european grand prix
ESORDI E CONFERME 14
di Matteo Oneto

l'intervista
CHI BEN COMINCIA 18
di Gabriele Giovine

european youth cup
GLI AZZURRINI SBANCANO MARATONA 22
di Matteo Oneto

settore giovanile
ATTIVITÀ DI SUPPORTO 27

hyundai archery world cup final 2017
IN VENDITA I BIGLIETTI PER LA FINALE DI ROMA 30
di Guido Lo Giudice

settore olimpico
IN MARCIA VERSO ROMA 2017 32
di Guido Lo Giudice

settore campagna e 3d
INIZIATO IL PERCORSO VERSO GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI 34

settore para-archery
LA NAZIONALE GIOVANILE SPICCA IL VOLO 36



settore para-archery
LE TAPPE DEGLI AZZURRI 37
di Gabriele Giovine

arbitri
LE FINALI A TIRO ALTERNATO NELLE GARE OUTDOOR 40
di Manuela Cascio

campionati italiani di società
FRECCE DI LIBERAZIONE 42
di Guido Lo Giudice

comitati regionali
DAL TERRITORIO 46

storia
GLI ARCIERI DELL'ESERCITO ROMANO 48
di Andrea Cionci







arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 2 - marzo-aprile 2017

Direttore
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Michele Corti, Marco Callai, Matteo Oneto

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di maggio 2017

La riproduzione parziale o totale degli articoli è consentita solo citando la fonte

Anno XLIII - N. 2
Marzo-Aprile 2017

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

INSIEME PER RAGGIUNGERE NUOVI TRAGUARDI



di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

I grandi appuntamenti di questo avvio di quadriennio stanno arrivando e la FITARCO non vuole lasciare nulla al caso per potersi presentare in campo internazionale con la consueta capacità di competere ai massimi livelli. Sappiamo quanto stia diventando difficile mantenersi all'apice del movimento arcieristico, ma il nostro impegno è volto a 360 gradi verso quella direzione, coinvolgendo tutti i settori dell'arcieria. Il mondo dello sport italiano si aspetta sempre grandi risultati da noi e il Presidente Giovanni Malagò, appena rieletto al capo del CONI, è il nostro primo sostenitore. Noi cercheremo di non deludere le sue aspettative sui palcoscenici internazionali e auguriamo buon lavoro a lui e a tutta la Giunta, certi che non ci faranno mancare il loro sostegno per raggiungere tutti insieme nuovi importanti traguardi.

Sicuramente i nostri arcieri hanno cominciato col piede giusto il quadriennio, chiudendo la stagione al chiuso con risultati prestigiosi agli Europei Indoor di Vittel, dove abbiamo ottenuto il primo posto nel medagliere guadagnando 10 podi, ben distribuiti tra affermazioni individuali e a squadre, senior e junior. Anche la stagione all'aperto è iniziata col piede giusto, visto che il settore giovanile ha dominato il medagliere della prima tappa di Youth Cup a Maratona e i senior hanno fatto altrettanto nella prima prova del Grand Prix a Legnica, dove gli atleti del compound hanno fatto incetta di vittorie e gli atleti del ricurvo, quasi tutti junior, hanno maturato un'esperienza internazionale probante per crescere al fianco degli azzurri più esperti e titolati.

Mi piace rimarcare che la competizione in Polonia abbia nuovamente permesso al tiro con l'arco italiano di affermare al mondo che questa è una disciplina che abbatte davvero ogni barriera, come dimostrano i risultati ottenuti dal vicecampione paralimpico Alberto Simonelli, salito per tre volte sul podio con la Nazionale "normodotati". Non si tratta di un caso isolato, visto che certi risultati sono stati ribaditi da Rolly e da Eleonora Sarti anche nella seconda tappa del Grand Prix, conclusa proprio mentre Arcieri sta andando in stampa. Avremo modo di riparlarne, ma il lavoro che svolgono questi atleti con la Nazionale paralimpica è per noi un motivo di vanto, soprattutto se pensiamo ai raduni mirati che abbiamo cominciato a far svolgere anche al Settore Giovanile Para-Archery, che la FITARCO ambisce a far diventare un esempio replicabile anche da altre Federazioni.

A proposito di giovani, anche quest'anno abbiamo svolto su tutto il territorio gli incontri di supporto dedicati alle classi giovanili. I tecnici della Nazionale, i giovani atleti e i loro tecnici personali hanno avviato un percorso condiviso che speriamo porti dei frutti in prospettiva futura, così come ci aspettiamo risultati dal protrarsi del Progetto Talenti 2020.

Per quanto riguarda invece il settore Campagna e 3D, proseguono i raduni e il lavoro giornaliero per avvicinarci ai grandi appuntamenti stagionali come i World Games, i Mondiali 3D e gli Europei Campagna con l'obiettivo di ripetere quanto di buono fatto nelle precedenti edizioni.

Tornando ai nostri confini, sono felice di aver rivisto grande agonismo e voglia di primeggiare ai Campionati di Società. Il Comitato Organizzatore ha dato prova di grande solidarietà spostando la gara a Pesaro in seguito al sisma che non ha permesso di farla disputare a Belforte del Chienti e gli arcieri in gara hanno onorato la competizione al meglio. Anche in quella occasione abbiamo regalato ad estrazione dei biglietti omaggio per la finale di Coppa del Mondo di Roma del 2 e 3 settembre e ripeteremo questo sorteggio anche in altri Eventi Federali. I preparativi procedono incessanti e sono già in vendita i biglietti per assistere dal vivo, in una location suggestiva come lo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea", ai match dei migliori arcieri del mondo. Sono sicuro che gli arcieri italiani e tutti gli sportivi non si lasceranno sfuggire l'occasione unica per tifare in casa gli azzurri e godersi le gesta dei grandissimi campioni che accoglieremo nella Capitale. ●

L'ITALIA DOMINA A VITTEL

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Maurizio Belli** e **World Archery Europe**

L'Italia centra il 10 agli Europei Indoor di Vittel. Sulla linea di tiro francese gli azzurri conquistano per la seconda edizione di fila il primo posto nel medagliere della competizione mettendosi al collo 6 ori, 2 argenti e 2 bronzi. L'Europa si inchina ancora una volta di fronte alle frecce della Nazionale italiana che lascia solo le briciole a Danimarca e Polonia, seconda e terza forza del torneo, e a tutte le altre Nazioni continentali.

L'Italia comincia alla grande la stagione 2017 confermandosi la migliore in Europa nella rassegna continentale al chiuso. Gli azzurri vincono il medagliere per Nazioni con 6 ori, 2 argenti e 2 bronzi

Un successo per tutta la FITARCO diviso quasi equamente tra individuali e squadre con grandi imprese, considerando che i numeri degli Europei erano di tutto rispetto: 237 arcieri iscritti e 27 le Nazioni rappresentate. Tra tutte però ha spiccato il volo l'Italia grazie agli arcieri più attesi come David Pasqualucci, primo sigillo di peso nelle gare indoor da Senior, e Tatiana Andreoli, quasi imbattibile ormai da anni sui 18 metri nelle classifiche giovanili. A brillare luminosa nel firmamento di Vittel è stata anche la stella di Jacopo Polidori, che dopo i successi in patria, ha alzato l'asticella e si è permesso il lusso di battere in finale quel Mike Schloesser che dopo il record mondiale solo eguagliabile dagli arcieri del futuro è stato rinominato "Mister Perfect". Questa volta di perfetto in Francia c'è stata la prestazione di Polidori e di quasi tutti gli arcieri azzurri perché, oltre ai successi individuali, a far suonare l'inno di Mameli o a salire sul podio sono state anche le squadre. C'è un dato che rende al meglio l'idea dello



Gli azzurri festeggiano il primo posto nel medagliere







In alto, a sinistra, David Pasqualucci braccia alzate dopo la vittoria dell'oro; a destra, Tatiana Andreoli sul podio ricurvo juniores ascolta l'Inno di Mameli.
Qui a fianco, il Presidente Scarzella durante la premiazione che ha visto il trio ricurvo senior sul gradino più alto del podio.
Sotto, a sinistra, oro per gli azzurri senior compound;
a destra, le azzurrine ricurvo festeggiano sul primo gradino del podio.
Nella pagina a fianco, il Presidente Scarzella con lo Staff Tecnico azzurro





strapotere azzurro: su sette squadre, tra terzetti e mixed team, sei si sono portate a casa una medaglia.

PARTENZA SPRINT – Che per la Nazionale italiana sarebbe stata una trasferta fruttuosa lo si era capito già dalla gara di qualifica. Al termine delle 60 frecce le prestazioni degli azzurri facevano presagire un buono stato di forma. A dare il via alla competizione al mattino il ricurvo, che ha visto il due volte campione olimpico Marco Galiazzo comandare la classifica per lunghi tratti della gara, per poi assestarsi in terza posizione con 589 punti. Subito dietro di lui c'è David Pasqualucci, quarto con il punteggio di 589 grazie ad una ottima rimonta nelle seconde trenta frecce. Dodicesima posizione per Massimiliano Mandia con 579 punti. In campo femminile l'unica rappresentante della Nazionale è Claudia Mandia: l'atleta delle Fiamme Azzurre dopo 60 frecce si classifica sesta con 582 punti. Squadre al completo invece tra gli junior. Tra gli uomini il migliore è Federico Musolesi, ottavo con 582 punti, Simone Guerra (576) è sedicesimo mentre Matteo Canovai si assesta in ventiseiesima posizione con il punteggio di 570. In testa alla graduatoria il francese Thomas Chirault e il turco Erdal Meric Dal (587), terzo l'altro padrone di casa Thomas Koenig (586). Ma il titolo di giornata se lo guadagna subito Tatiana Andreoli che, con 585 punti, si mette in cima alla ranking lasciandosi dietro la britannica Pitman (582)

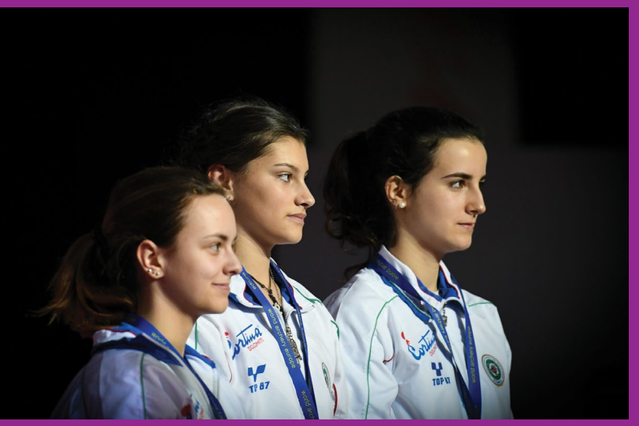


e l'ucraina Trapeznikova (579). Chiudono al sesto posto Vanessa Landi con 575 punti e decima Tanya Giaccheri (570).









In alto, a sinistra, le azzurre argento senior compound sul podio; a destra, Marcella Tonioli festeggia il bronzo compound con il coach Flavio Valesella.
Qui a fianco, le azzurrine Alberti, Benzini e Roner bronzo compound.
Sotto, a sinistra, gli azzurrini Sut, Festi e Mior argento compound;
a destra, l'abbraccio delle azzurrine Landi, Andreoli e Giaccheri, vincitrici del titolo continentale ricurvo juniores.
Nella pagina a fianco, con 1761 punti in qualifica gli azzurrini compound migliorano il record italiano e quello delle squadre Nazionali oltre ad andare a vincere l'argento



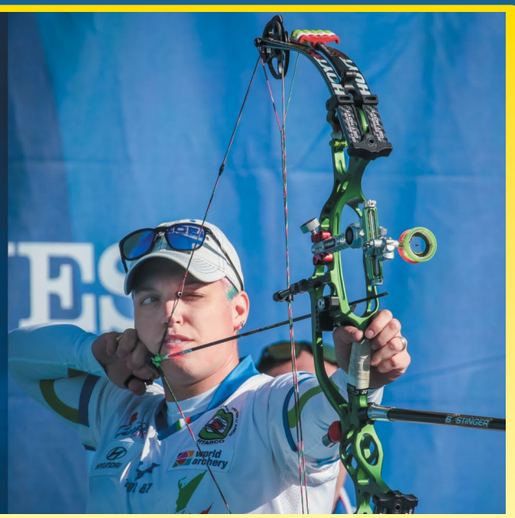


Nel pomeriggio è poi stata la volta del compound. In campo maschile Sergio Pagni ottavo con 593 punti. Diciottesima piazza per Jacopo Polidori con 587 mentre Michele Nencioni chiude con 583 e il ventiduesimo posto. In classifica comanda Mike Schloesser (NED) con lo stratosferico 598 con cui mette in riga gli avversari, ma sul suo cammino troverà poi nelle eliminatorie proprio un azzurro a guastare una storia che sembrava già scritta…
Per quanto riguarda le donne, la prima delle italiane dopo le 60 frecce è Irene Franchini, sesta con 588 punti, undicesima Marcella Tonioli con 581 e una lunghezza più indietro c'è Laura Longo che conclude quattordicesima.
Tra gli junior giornata d'oro per Viviano Mior, Jesse Sut e Manuel Festi che col punteggio di 1761 migliorano il record italiano e delle Squadre Nazionali. Mior e Sut fanno segnare entrambi 588 punti che valgono il quinto e il sesto posto; nono Festi con 585. Grande prova tra le junior per Elisa Roner seconda in classifica con lo stesso punteggio (586) della prima, la polacca Shkolna. Camilla Alberti chiude quattordicesima con 571, mentre Erica Benzini è diciottesima (568).



I SUCCESSI INDIVIDUALI – E dopo la qualifica gli azzurri hanno fatto sul serio anche nelle eliminatorie. Nell'individuale sono in stati infatti in cinque ad andarsi a giocare una medaglia da riportare nel Bel Paese.
E nelle gare uno contro uno, dopo essersi garantito il titolo iridato da junior lo scorso anno, domina in lungo e in largo nell'arco olimpico David Pasqualucci: l'aviere azzurro va dritto per la sua strada e in finale si sbarazza del moldavo Dan Olaru con un secco 6-2.

LA SCELTA DEI CAMPIONI
dal 1986

Sergio Pagni - Centralizer, Scope Ø39, Cocche Pin

Marcella Tonioli - Rest, Scope Ø39, Cocche Pin
www.wernerbeiter.com
MADE IN GERMANY
Beiter

Executive Board
World Archery Europe

Si è svolta sabato 6 maggio a Madrid la riunione del Consiglio World Archery Europe. Novità importanti anche per l'Italia: una tappa della European Youth Cup si disputerà infatti a Rovereto dal 15 al 19 maggio 2018

In seguito agli Europei Indoor, con l'inizio della stagione estiva, si è svolta lo scorso 6 maggio in Spagna la riunione dell'Executive Board World Archery Europe, che ha visto naturalmente tra i partecipanti il Presidente Fitarco e WAE Mario Scarzella e il Segretario Generale Marinella Pisciotti.
Il Consiglio europeo ha esaminato molti punti all'ordine del giorno. Tra i più rilevanti la decisione di redigere un protocollo per la corretta gestione delle cerimonie di premiazione, in particolar modo in relazione all'abbigliamento degli atleti e agli accessori da considerare proibiti nel corso delle stesse. Sono stati inoltre assegnati due eventi per la stagione 2018, uno dei quali riguarda l'Italia, che si conferma sempre in prima linea per quanto riguarda l'organizzazione di manifestazioni internazionali.
La tappa della European Youth Cup che si disputerà dal 15 al 19 maggio si terrà infatti a Rovereto, presso la moderna e funzionale struttura del Palakosmos, che in passato ha ospitato un Campionato Europeo Targa e da diversi anni regolarmente i raduni della Nazionale Giovanile e del Progetto Talenti 2020.
L'Executive Board ha assegnato anche una tappa dello European Grand Prix a Sofia, in Bulgaria, che si disputerà dal 30 luglio al 3 agosto della prossima stagione.

Il Consiglio World Archery Europe riunito a Madrid





La linea di tiro di Vittel (FRA)

Straordinario anche il risultato di Jacopo Polidori, medaglia d'oro nel compound battendo il primatista mondiale e favorito della vigilia Mike Schloesser 149-147. Dal compound arriva anche il bronzo di Marcella Tonioli che batte la britannica Clark 146-141. Il bottino dei bronzi individuali non diventa ancora più pesante per un soffio, visto che nel ricurvo, Marco Galiazzo tra i senior e Vanessa Landi tra le junior chiudono le loro sfide per il terzo posto superati entrambi per 6-4, rispettivamente dal vicecampione olimpico Valladont e dalla russa Kharitonova.
Chi invece proprio non conosce la parola sconfitta è l'astro nascente dell'arco azzurro Tatiana Andreoli. La portacolori della Iuvenilia vince la finale individuale junior arco olimpico contro Bryony Pitman 6-2 salendo così sul primo gradino del podio per la seconda volta dopo il successo a squadre ottenuto insieme alle altre azzurrine rampanti Tanya Giaccheri e Vanessa Landi, che hanno battuto in finale la Russia 6-2.

LE MEDAGLIE A SQUADRE - Andreoli pigliatutto a Vittel così come David Pasqualucci: anche l'aviere azzurro infatti bissa il titolo individuale con la vittoria a squadre. Il titolare di Rio insieme ai compagni Marco Galiazzo e Massimiliano Mandia sconfigge i padroni di casa della Francia 6-2.
Italia d'oro anche nel compound con il solito Jacopo Polidori, altro bis azzurro, che completa il terzetto con Sergio Pagni e Michele Nencioni: il trio ha la meglio sull'Olanda 236-235 al termine di un avvincente testa a testa che vale il prestigioso tetto d'Europa.
Doppia medaglia per le donne del compound con le senior Marcella Tonioli, Irene Franchini e Laura Longo sconfitte solo in finale dalla Danimarca 236-232 e vincitrici così di un brillantissimo argento, e le junior Erica Benzini, Camilla Alberti ed Elisa Roner che si mettono al collo il bronzo battendo proprio le danesi 228-223.
Gloria azzurra anche tra i compound junior con l'inossidabile trio tutto griffato Kappa Kosmos formato da Jesse Sut, Viviano Mior e Manuel Festi che guadagnano l'argento sconfitti nel terzo round di giornata tra Italia e Danimarca con il risultato di 232-231.
Da Capodistria 2015 a Vittel 2017 la musica non è cambiata. L'Italia dell'arco non ha rivali in Europa quando si parla di Campionati Indoor. Le dieci medaglie confermano l'ottimo lavoro della Nazionale che chiude così la stagione al chiuso facendo il pieno di entusiasmo in vista del lungo 2017 outdoor che attende gli azzurri. ●

Natalia Valeeva
eletta rappresentante atleti nella World Archery Europe

Non scenderà più sulle linee di tiro internazionali, ma Natalia Valeeva resta al centro della vita dell'arco mondiale. Lo aveva promesso lei stessa durante le tante cerimonie di addio all'attività agonistica e a Vittel è arrivato il primo riconoscimento importante della sua nuova "carriera". Nel Consiglio della World Archery Europeo ci sarà anche lei come rappresentante degli atleti.
La tornata elettorale l'ha vista vincere con 92 voti e il 44% delle preferenze davanti a Sebastien Peineau (87 voti e 41%), Khatuna Narimanidze (22 voti e 11%) e Alexandra Mirca (9 voti e 4%).





MALAGÒ: UN ALTRO QUADRIENNIO



Le elezioni svolte lo scorso 11 maggio al Salone d'Onore del CONI hanno confermato alla presidenza Giovanni Malagò. Mandato bis anche per il Segretario Generale Roberto Fabbricini

(dal sito CONI) Giovanni Malagò è stato confermato alla guida del CONI per il prossimo quadriennio. Malagò, in carica dal 19 febbraio 2013, è stato rieletto a larghissima maggioranza dal Consiglio Nazionale che si è riunito nel Salone d'Onore, ottenendo 67 voti e superando lo sfidante Sergio Grifoni, ex Presidente della Federazione Italiana Orienteering, che ha ottenuto due preferenze. Erano presenti 75 aventi diritto al voto (5 schede bianche e una nulla). Malagò, 58 anni, è al suo secondo mandato alla guida del Comitato Olimpico Nazionale Italiano.
Il Consiglio Nazionale ha successivamente provveduto a eleggere la Giunta Nazionale:

DIRIGENTI (7): Franco Chimenti (54), Angelo Binaghi (45), Sabatino Aracu (34), Alfio Giomi (30), Francesco Ricci Bitti (27), Carlo Magri (27), Flavio Roda (27) e vittorioso al ballottaggio (45-25) con Luciano Rossi. Non eletti: Luciano Rossi (27), Fabio Pigozzi (25), Renato Di Rocco (21), Ugo Claudio Matteoli (11), Gianfranco Ravà (6), Riccardo Fraccari (5), Sergio Anesi (3), Luca Di Mauro (2).
COMITATI REGIONALI (1): Sergio D'Antoni (30). Non eletti: Fabio Sturani (27), Riccardo Viola (15)
DELEGATI PROVINCIALI (1): Guglielmo Talento (40). Non eletto: Gianfranco Porqueddu (31)
ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA (1): Giovanni Gallo (43). Non eletto: Claudio Barbaro (29)
ATLETI (2): Alessandra Sensini (40), Roberto Cammarelle (31).
TECNICI (1): Valentina Turisini (67).

La Giunta Nazionale, su proposta di Malagò, ha nominato come Vice Presidenti Franco Chimenti (Vicario) e Alessandra Sensini, mentre Roberto Fabbricini è stato confermato come Segretario Generale. Conferma anche per Carlo Mornati in qualità di Vice Segretario Generale. Il Presidente, prima del voto, ha tracciato un bilancio dell'ultimo quadriennio, rivolgendo contestualmente lo sguardo al futuro.
"Per la prima volta è stato redatto il bilancio di mandato: è il biglietto da visita più importante per comprendere ciò che è stato fatto. I 4/5 di quanto programmato è stato realizzato, altre situazioni non sono dipese dalla volontà del CONI. Penso però a quanto si è fatto in molti settori del nostro mondo: penso all'Istituto di Medicina e Scienza, alla formidabile crescita della Scuola dello Sport, penso al percorso fatto per riformare la giustizia sportiva e alla credibilità acquisita a livello internazionale relativamente al tema dell'antidoping, dove siamo diventati modello da imitare, attribuendo autonomia al sistema. E poi c'è il tema dello sport a scuola: ci abbiamo messo la faccia e le risorse, raccogliendo risultati importanti sotto il profilo della pratica sportiva. In 4 anni sono cambiati più volte i referenti a livello istituzionale e non è stato facile portare avanti le nostre istanze. Ora però è indispensabile avere una legislatura piena e pianificare la legge quadro del nostro sistema, non tenendo più conto di apparati legislativi che sono ormai desueti. Dobbiamo uscire dai recinti, dobbiamo volare alto, mettendo da parte i protagonismi e ogni conflitto d'interesse e per legittimare la credibilità che ci viene riconosciuta, come conferma l'attribuzione di risorse del Governo per il progetto Sport e Periferie. Riusciremo a superare le difficoltà, a reperire nuove risorse, a uniformare statuti e regolamenti. I risultati sportivi poi sono sotto gli occhi di tutti: l'associazionismo di base è il nostro motore. Vogliamo andare avanti, facendo leva su coraggio e idee: poi la differenza la fanno le persone, soprattutto i 12 milioni di tesserati. Viva lo sport". ●

MARTIN & MIGLIORANZA
idee e soluzioni PER NON rovinare le frecce



18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:
1+1 Battifreccia 128/9 duri
1+1 Battifreccia 128/9 normali
e li abbiamo testati nelle gare:
- N. 1 Fita Europeo
- N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
- N. 1 Fita Coppa delle Regioni
- N. 3 Fita Nazionali
- N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
- N. 55 Turni di gara Indoor

Per un totale di frecce compound ricevute n. 16.960
+ frecce olimpico ricevute n. 3.112

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = € 216,60 iva e trasporto compresi
diviso 65 turni gara il costo è di € 3,34
per piazzola e turno gara

Costo per Arciere compoundista in gara € 1,00 iva compresa

È emerso che sia i battifreccia duri che normali hanno la stessa durata.

Art. A-402 A



Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia

è un'idea MARTIN & MIGLIORANZA

CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:
- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

ESORDI E CONFERME

di **Matteo Oneto** - Foto **WAE** e **Liviana Marchet**

L'inizio di stagione all'aperto con i fuochi d'artificio per l'Italia. Le selezioni giovanili hanno dominato a Maratona in Youth Cup e pochi giorni dopo l'esordio dei senior è altrettanto vincente con il primo posto nel medagliere all'European Grand Prix. Dalla linea di tiro greca a quella di Legnica, in Polonia, ci sono oltre 2000 chilometri, un lungo filo che si tinge di azzurro grazie alle frecce italiane. Un risultato ottimo soprattutto perché il responsabile tecnico Wietse van Alten nella divisione olimpica ha puntato sui giovani che hanno maturato un'esperienza internazionale importante e anche perché sui big del compound si può sempre contare. Il risultato? Italia sul gradino più alto del medagliere con 9 podi all'attivo: 4 ori, 2 argenti e 3 bronzi.

All'esordio outdoor gli azzurri dominano il medagliere a Legnica con 4 ori, 2 argenti e 3 bronzi. In Polonia svettano i big del compound e brilla anche la linea giovane del ricurvo

È chiaro che un Grand Prix non ha la stessa valenza di una tappa di Coppa del Mondo, ma le soddisfazioni restano importanti, considerando anche che le condizioni di tiro in Polonia non erano per nulla agevoli, tra vento, pioggia e un freddo che facevano rimpiangere i tepori della primavera italiana.

Dominio Compound - Maltempo o no, gli assi del settore compound non hanno tradito le attese iniziando la stagione outdoor tenendo bene a mente gli ottimi risultati del 2016. La menzione d'onore va senz'altro ad Alberto Simonelli: il vicecampione paralimpico in carica si è messo nel bagaglio di ritorno ben 3 medaglie. Sul podio in ogni competizione, l'atleta delle Fiamme Azzurre è la dimostrazione che nel tiro con l'arco non esistono barriere ed è stato capace ancora una volta di aggiornare la storia dello sport italiano. Al termine della trasferta Simonelli può infatti festeggiare l'oro a squadre con Michele Nencioni e Sergio Pagni (vittoria in finale 227-209 con il Belgio), l'oro mixed team insieme a Marcella Tonioli (149-140 ancora contro il Belgio), per poi concludere questa strepitosa avventura con un brillante bronzo in una gara individuale che vede Nencioni mettersi al collo l'oro per un podio quasi interamente tinto d'azzurro. In mezzo agli atleti italiani si piazza l'austriaco Nico Wiener sconfitto in finale 144-143, mentre ad arrendersi nella finale per il bronzo è Vladimir Buzek (144-135).

A completare l'opera sono le tre azzurre Marcella Tonioli, seconda medaglia per lei, Viviana Spano e Anastasia Anastasio, che nella gara a squadre perdono solo la finale con l'Ucraina 214-207.

Brilla anche l'olimpico - Nell'arco olimpico la decisione dello staff azzurro è quella di portare sulla linea di tiro di Legnica due squadre molto giovani che possano accumulare esperienza in previsione futura. Siamo all'inizio del quadriennio e questo è il momento giusto per dare una possibilità di crescita concreta ai giovani che ambiscono a raggiungere le vette dell'arcieria internazionale. Una scelta azzeccata visto che le ragazze, tutte junior e tutte facenti parte della Scuola Federale di Cantalupa, Lucilla Boari, Tanya Giaccheri e Tatiana Andreoli, si arrampicano fino al bronzo battendo all'ultimo atto la Georgia 6-2. A brillare più di tutte nelle sfide individuali è l'azzurra di Rio 2016 Lucilla Boari, capace di vincere l'argento fermandosi solamente in finale dopo lo shoot off contro Balzhin Dorzhieva: la russa ha la meglio per 6-5 (9-8). L'atleta degli Arcieri Gonzaga chiude la sua campagna polacca con l'oro



Michele Nencioni nella finale che è valsa l'oro



Alberto Simonelli e Marcella Tonioli nella finale mixed team



Il podio compound con Nencioni (oro) e Simonelli (bronzo) durante l'Inno di Mameli



Sopra, Emanuele Magrini e Lucilla Boari, oro misto ricurvo; sotto, gli azzurri del ricurvo premiati dal Segretario Generale WAE Marinella Pisciotti; in basso, il Segretario Generale WAE Marinella Psiciotti premia gli azzurri compound



Sopra, il Presidente Scarzella e le azzurre del compound (argento) durante la premiazione; sotto, il Presidente Scarzella premia le azzurre del ricurvo; in basso, Lucilla Boari nella finale che le è valsa l'argento ricurvo









nel mixed team insieme ad Emanuele Magrini arrivato con il successo per 6-2 sull'Estonia. L'azzurro vince insieme ai compagni David Pasqualucci e Yuri Belli, altro team di giovanissimi con il solo Pasqualucci senior ma da pochi mesi, il bronzo a squadre superando 6-0 la Georgia.

Adesso il futuro - Il mix tra giovani ed esperti ha trascinato in alto la Nazionale. Nove medaglie sono un bel bottino a cui nessuno riesce nemmeno ad avvicinarsi se si pensa che l'Ucraina seconda e Russia e Polonia, entrambe terze, chiudono rispettivamente con quattro e tre podi, tutte ampiamente doppiate quindi dagli azzurri. La prima prova all'aperto della stagione regala grande fiducia per il futuro di un 2017 che sarà lunghissimo e ricco di eventi importanti.



Alberto Simonelli e Marcella Tonioli festeggiano la vittoria nel mixed team

La Coppa del Mondo si concluderà il 2 e 3 settembre con le finali di Roma, evento a cui gli azzurri puntano con decisione visto il vantaggio di tirare in casa, e poi a ottobre ci saranno i Mondiali in Messico, sfide che non hanno bisogno di presentazioni. Lo staff azzurro ha a disposizione un manipolo di arcieri esperti e giovani di talento che vogliono crescere ancora con l'obiettivo di raggiungere la cima delle classifiche europee e mondiali. ●

VIDEOGALLERY FOTOGALLERY RISULTATI



CHI BEN COMINCIA

di **Gabriele Giovine** - Foto **Dean Alberga** e **Ability Channel**

Dopo l'argento ai Giochi Paralimpici di Rio, intervistiamo Alberto Simonelli che ha cominciato il 2017 alla grande: per lui trasferta e tre podi con la Nazionale "normodotati". Ma è solo l'inizio

Durante uno dei suoi allenamenti quotidiani, abbiamo raggiunto telefonicamente Alberto "Rolly" Simonelli per farci raccontare questo suo inizio di 2017 che lo ha rivisto grande protagonista con la Nazionale "normodotati" e anche alla luce dell'argento individuale conquistato ai Giochi Paralimpici di Rio 2016.

Alberto, com'è stato il post Rio?

"Arcieristicamente parlando, la stagione indoor è stata caratterizzata da una sostanziale pausa, il giusto distacco dalla linea di tiro per poter recuperare le forze e il necessario riposo mentale. In realtà ho sempre avuto qualcosa da fare: aver conquistato la medaglia paralimpica mi ha portato a partecipare e presenziare a diversi eventi".

Poi però una partenza anticipata di stagione outdoor…

"Sì, l'invito a partecipare alla terza edizione del Fazaa International Archery Competition a Dubai già a fine gennaio non si poteva rifiutare e mi ha fatto molto piacere. Mi sono però trovato catapultato ai 50 metri tipici della stagione all'aperto senza aver praticamente mai tirato una freccia a quella distanza durante tutto l'inverno.
Ho deciso di partecipare per ripartire ufficialmente con le gare, senza la dovuta preparazione ma con la consapevolezza di avere un'ottima lucidità mentale e la voglia di ritrovare quel feeling e quelle emozioni tipiche del tiro outdoor.
Dopo aver eguagliato il record del mondo sulle 72 frecce di qualifica (*già suo n.d.c.*), ho concluso al secondo posto perdendo la finale contro il britannico Nathan Macqueen: in pratica una folata di vento non mi ha permesso di salire sul gradino più alto del podio. Ma non è stato un problema, quello che contava era il risultato complessivo dell'evento, non solo dal punto di vista dei punteggi e dei numeri: Dubai è stato lo stop ufficiale alla stagione indoor. Lì ho ritrovato la giusta voglia di tirare e fare bene".

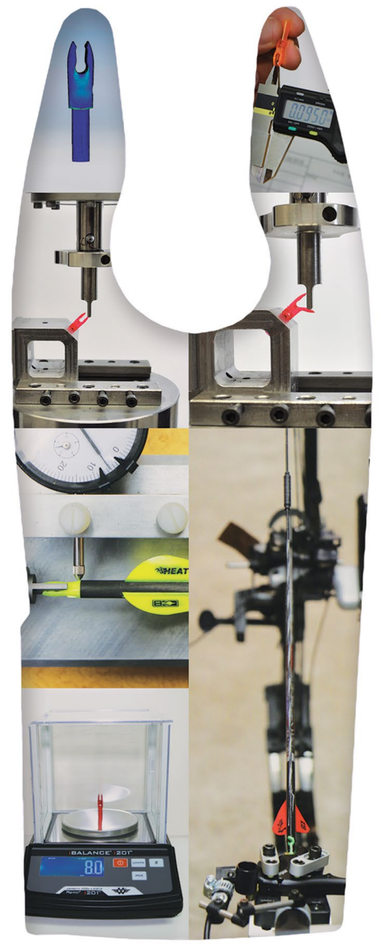
Sensazioni positive confermate anche dalla convocazione per il Grand Prix di Legnica con la squadra "normodotati".

"Dopo Dubai avevo capito come lavorare; se fino ad ora era arrivato tutto un po' a sorpresa, al buio, adesso ero tornato sulla linea di tiro come avevo concluso l'anno scorso. La gara di selezione a Grosseto ha ulteriormente confermato le mie sensazioni, oltreché ovviamente i punteggi, portandomi la convocazione con la squadra compound maschile per la prima tappa del Grand Prix in Polonia. Sono partito molto carico e, nonostante le condizioni meteo decisamente avverse per tutta la settimana, tra freddo, vento e pioggia, ho sempre trovato il giusto tiro. Ho concluso la trasferta con questa tripletta: il bronzo individuale, ottimo; l'oro a squadre con Sergio Pagni e Michele Nencioni, altro grande risultato, e l'oro mixed team. Quest'ultima medaglia, ottenuta con Marcella Tonioli, è stata sicuramente quella che mi ha dato più soddisfazione in assoluto, non solo per il risultato in sé, ma per l'aver tirato con un'amica e una grande arciera come Marcella. inoltre queste erano le tre medaglie che ancora mi mancavano,





Alberto Simonelli, oro compound mixed team con Marcella Tonioli, al Grand Prix di Legnica. Nella pagina a fianco, Alberto Simonelli con la medaglia d'argento sul podio di Rio 2016



Non tutti i marchi producono cocche allo stesso modo!

Tutti i modelli di cocche Bohning prima di essere introdotti sul mercato devono superare i seguenti test:

1. Simulazione al computer per trovare potenziali punti deboli nella geometria della cocca, prima che i campioni vengano prodotti.
2. Un macchinario (che si può vedere nella foto di sopra) , piega,schiaccia e stressa le cocche per evidenziare possibili difetti in fase di progettazione o nel materiale.
3. Esecuzione del test di vita della cocca accelerato, con un arco costruito apposi tamente che rilascia sulla cocca livelli di energia cinetica superiori a 100 ft/lbs (quasi il doppio di quella che riesce a rilasciare la maggior parte dei normali archi da caccia). Ogni singola cocca deve resistere a più di 1000 tiri, altrimenti si tornerà al punto 1.

Per ricevere un catalogo, una guida tecnica e altre infomazioni sui prodotti Bohning compilate il modulo a questo link

https://www.surveymonkey.com/r/TiroConLArco

BOHNING

7361 N. 7 MILE RD. • LAKE CITY, MI. 49651
231.229.4247 • WWW.BOHNING.COM

cioè quelle di un European Grand Prix".

Nel momento in cui parliamo, ti trovi sul campo di allenamento per preparare la seconda tappa del Grand Prix a Bucarest: attraverso i risultati, hai ottenuto di nuovo fiducia.

"Questo periodo di ottima forma, sia fisica che mentale, sta proseguendo alla grande e così mi trovo nuovamente a partire con gli azzurri normodotati per la seconda tappa in Romania. Questi giorni li sto trascorrendo sul campo per allenarmi perché ho di recente cambiato l'arco, grazie alla nuova sponsorizzazione e ho dovuto mettere da parte quello vecchio e tutte le soddisfazioni a esso legate. Il periodo è quindi carico di sessioni di tiro per ritrovare il giusto feeling col nuovo attrezzo e proseguire con la dovuta preparazione mentale".

Il tuo nome non compare tra i convocati per Olbia, la prima tappa della Coppa Europea Para-Archery, come mai?

"Beh di sicuro non perché me ne starò tranquillo a casa, anzi – ride il campione di Gorlago – farò gli Italiani Targa Para-Archery a Castenaso per l'ultimissima rifinitura e l'ultimo test e in previsione della mia partecipazione alla seconda tappa di World Cup ad Antalya. Il primo weekend di giugno sarò quindi impegnato nei Tricolori anche per ricevere le ultime indicazioni da parte dei tecnici e capire cosa "mettere nello zaino", e poi il giorno dopo si parte subito per questa nuova e ulteriore sfida".



Sotto, Alberto Simonelli in azione a Legnica; a destra, Simonelli e Paolo Cancelli impegnati questo inverno a Dubai



Possiamo dire che, alla luce dei risultati e di queste premesse, la stagione potrebbe davvero essere intensa e ancora ricca di soddisfazioni.

"Se tutto dovesse andare come spero e per come mi sto preparando, direi proprio di sì. Poco dopo Antalya ci sarebbe la terza tappa di World Cup negli Stati Uniti, a Salt Lake City; a luglio la seconda tappa della Coppa Europea Para-Archery a Nove Mesto e a inizio agosto la quarta e ultima tappa, sempre di World Cup, a Berlino. Perché non sognare in grande?!".

Ma non finisce qui…

"Diciamo che la possibilità di poter gareggiare in casa, allo Stadio dei Marmi di Roma per la Finale di World Cup 2017 non sarebbe male. Come Nazione organizzatrice abbiamo la certezza di avere sicuramente un partecipante sulla linea di tiro, poter però conquistare sul campo il diritto a esserci è tutt'altra cosa. Quello che posso dire è che a Roma vorrei essere in gara e lotterò per questo!".

Settembre, oltre a Roma, prevede un altro appuntamento fondamentale per il movimento Para-Archery: i Mondiali di Pechino. Cosa ti aspetti?

"Questo è sicuramente un altro evento a cui devo guardare e se vogliamo anche con un focus maggiore: è un evento per il mondo paralimpico e quindi essere su quella linea di tiro sarebbe molto importante. Ma sarebbe bello tornare lì anche per il significato che Pechino ha per me: è innegabilmente legato alla mia prima esperienza paralimpica, coronata tra l'altro dalla prima medaglia, d'argento anche in quel caso. Quella è stata la mia vera e propria rampa di lancio arcieristica. Tornare nuovamente lì e, perché no, ottenere un successo, sarebbe decisamente appagante. Anche per avere una scusa per andare a cercare vecchie foto dell'avventura del 2008.



A fianco, Alberto Simonelli, alla prima convocazione in una competizione internazionale all'aperto con la Nazionale "normodotati" nel 2014 a Medellin (COL); in basso, Simonelli in gara ai Mondiali Indoor di Nîmes (FRA) con la Nazionale "normodotati"



In relazione ai Mondiali, sarà sicuramente importante poter partecipare ai raduni a Padova in preparazione dell'evento a squadre e della gara mixed team; purtroppo fino a ora ho saltato entrambi i momenti di lavoro congiunto perché si sovrapponevano con gli eventi di Dubai e Legnica. Ma so che sarà molto importante la preparazione, anche perché i nostri avversari non stanno certo a guardare: già l'anno scorso, e con Rio ne ho avuto un'ulteriore conferma, è aumentato il numero di rivali ma anche il livello nelle sfide. Bisogna solo lavorare bene e rimanere focalizzato su ciò che sto facendo".

Gli obiettivi sono sicuramente ambiziosi, ma Alberto Simonelli ha dato prova di grande determinazione, per altro ripagata da ottimi risultati; non possiamo perciò che unirci a questa sua riflessione finale come augurio per questa stagione. ●



GLI AZZURRINI SBANCANO MARATONA

di **Matteo Oneto** - Foto **Stefano Osele**

Prima gara all'aperto della stagione internazionale e primo dominio azzurro. A Maratona, nella tappa inaugurale della European Youth Cup, la Nazionale Giovanile ha aperto il lungo 2017 delle sfide outdoor dominando il medagliere. Rispetto all'anno scorso lo staff ha fatto esordire diversi arcieri per far loro accumulare esperienza in vista del passaggio tra i senior di alcuni e soprattutto in previsione dei Giochi Olimpici Giovanili per le classi di età che potranno ambire a prendervi parte. Scelte che non hanno creato scompensi, perché gli azzurrini in Grecia hanno vinto la classifica per Nazioni con 11 medaglie di cui ben 6 d'oro, 3 d'argento e 2 di bronzo che hanno messo in luce delle prestazioni eccellenti soprattutto da parte dei compound, sia nell'individuale che a squadre.

La Nazionale Giovanile ha cominciato la stagione all'aperto con una performance maiuscola che ha portato 11 podi e il primo posto nel medagliere. Da applausi le prestazioni dei compound

ITALIA SEI VOLTE D'ORO - In copertina finisce sicuramente Elisa Roner, capace di portarsi a casa tre ori tra gli allievi compound. La giovane specialista non conosce il significato della parola sconfitta, vince tutte le sfide a cui partecipa e in finale supera con la squadra, insieme a Camilla Alberti ed Elisa Bazzichetto, 207-172 le padrone di casa della Grecia, mentre nell'individuale a cadere sotto i suoi colpi è la croata Amanda Mlinaric allo shoot off con



La Nazionale Giovanile festeggia il primo posto nel medagliere alla Youth cup di Maratona (GRE)

Parla il Responsabile Tecnico del settore giovanile **Stefano Carrer**



Gli allievi e le allieve del ricurvo con il coach Giovanni Falzoni e il Responsabile Tecnico della Nazionale Giovanile Stefano Carrer

Dietro ai successi della Nazionale Giovanile Italiana c'è un grande staff che lavora ogni giorno per la crescita di quei ragazzi che sulla linea di tiro hanno l'ambizione di crescere e scrivere la storia del tiro con l'arco. Risultati molto incoraggianti sono arrivati anche a Maratona, alla prima tappa di European Youth Cup, nonostante il ricambio rispetto al 2016 sia stato sostanzioso. Cambiano i nomi dunque, ma non le medaglie; per questo Stefano Carrer non può che ritenersi "molto soddisfatto" dell'avvio della stagione outdoor.
L'analisi del responsabile del settore giovanile azzurro parte dai compound con poche ma incisive parole: "sono stati dominanti" e si allarga all'olimpico dove effettivamente il discorso è più complesso: "siamo arrivati a Maratona con squadre rimaneggiate – spiega Carrer – perché avevamo deciso da tempo con il CT Van Alten di far partecipare alla Youth Cup gli arcieri che non sarebbero partiti per il Grand Prix di Legnica". In Polonia la Nazionale senior era infarcita di junior e così a Maratona nell'arco olimpico l'Italia ha schierato "selezioni molti giovani – spiega il responsabile degli azzurrini – con i nostri ragazzi che si sono trovati davanti atleti anche di un anno più grandi e quindi con più esperienza. Diverso ancora il discorso per gli allievi: in questo caso abbiamo convocato solo i ragazzi che a ottobre proveranno ad andare a caccia della qualificazione alle prossime Olimpiadi Giovanili. Nonostante tutte queste variabili, per le quali sappiamo che dobbiamo lavorare in profondità, dico che anche nel ricurvo abbiamo ottenuto buoni risultati".
Un occhio al futuro - La prima tappa è stato un successo, ma non c'è tempo per festeggiare. La stagione continua e sarà molto lunga; a ottobre arrivano i Campionati Mondiali con in palio anche i pass per i Giochi Olimpici Giovanili: "Nei prossimi mesi abbiamo in programma di lavorare molto attraverso i raduni – dice Stefano Carrer –. Ci incontriamo con i ragazzi quasi una volta ogni 20 giorni. Sviluppiamo due percorsi: il primo tramite la partecipazione agli allenamenti del progetto Talenti 2020; il secondo prevede ritiri più agonistici in cui proviamo a mettere sotto stress i ragazzi, allenandoli soprattutto con gli scontri anche con i componenti più esperti della Nazionale giovanile".
La strada è tracciata e anche le idee per i prossimi Mondiali ci sono: "abbiamo intrapreso da due anni un progetto che riguarda gli arcieri molto giovani: a ottobre partiremo proprio con loro per i Campionati Mondiali nella categoria allievi per provare a conquistare le carte olimpiche".
Compound sugli scudi - L'ultima nota di merito è ancora per i compound, non solo quelli che hanno stravinto a Maratona: "Da tempo sul territorio questa disciplina ha trovato i suoi spazi e la Federazione promuove molto il dialogo con i tecnici personali per far salire il livello delle prestazioni. Non è un caso che in questo settore ci sia molto ricambio; dietro alle squadre che sono partite per Maratona ci sono ragazzi e ragazze quasi dello stesso livello". Un piccolo avvertimento per tutti: l'Italia punta ai vertici e nessuno ha intenzione di abbassare la guardia.









Sopra, a sinistra, Aurora Tozzi, oro compound juniores; a destra, il Presidente Scarzella premia con l'oro gli allievi mixed team compound Giovanni Abbati ed Elisa Roner. Qui a fianco, oro per per gli junior compound mixed team Sara Ret e Viviano Mior. Sotto, a sinistra, le allieve compound Elisa Roner, Elisa Bazzichetto e Camilla Alberti sul gradino più alto del podio; a destra, le junior compound Sara Ret, Erica Benzini e Aurora Tozzi sul secondo gradino del podio. Nella pagina a fianco, sopra, argento per gli junior ricurvo; sotto, il consigliere federale Stefano Osele con gli azzurrini del compound









il punteggio di 138-138 (9*-9). E visto che non c'è due senza tre, Elisa insieme a Giovanni Abbati si prende anche il terzo successo nel mixed team (145-142 sull'Estonia in finale). Doppia medaglia anche per Camilla Alberti che sale sul terzo gradino del podio sbarazzandosi della svizzera Janine Hunsperger 131-126. La lista dei successi nel compound non finisce qui. Nelle competizioni individuali vincono l'oro anche la junior Aurora Tozzi, con il 137-131 sulla danese Rasmussen, e Giovanni Abbati, bis d'oro anche per lui tra gli allievi, dopo il 135-133 con cui condanna Stefan Zacharias (LIE). Fa suonare l'Inno di Mameli anche il mixed team junior Mior-Ret grazie al 145-142 rifilato all'Estonia.

LE ALTRE MEDAGLIE AZZURRE – Si fermano solamente in finale tre squadre azzurre. Nell'arco olimpico maschile Federico Fabrizzi, Elia Fregnan e Simone Guerra escono sconfitti dalla sfida con la Turchia 5-3. La stessa Nazionale turca ferma sul più bello (226-215) la corsa delle junior compound Aurora Tozzi, Sara Ret ed Erica Benzini. È invece la Germania, con il risultato di 5-3, a stoppa-

GASPRO
COMPOUND SIGHT
Preciso, affidabile, elegante
Microregolazione
Sblocco rapido
Regolazione terzo asse
GP-200, GS-200 & GS-275
Un materiale innovativo che fornisce resistenza, ripetitività e precisione!
info@dsditaly.com







Sopra, a sinistra, Elisa Roner (oro) e Camilla Alberti (bronzo) sul podio compound allieve; a destra, gli junior compound Jesse Sut, Manuel Festi e Viviano Mior, medaglia di bronzo. A fianco, Giovanni Abbati, oro compound allievi

Il 2017 degli azzurrini
La via verso i Mondiali di Rosario

Il 2017 della Nazionale Giovanile è al giro di boa delle competizioni internazionali. Dopo i grandi successi dei Campionati Europei di Vittel con gli junior sulla linea di tiro e la vittoria del medagliere, a Maratona nella prima tappa di Youth Cup, esordio all'aperto, gli azzurrini si preparano alle sfide di Porec. In Croazia si svolgerà dal 10 al 15 luglio la seconda e decisiva tappa della European Youth Cup, banco di prova finale in vista delle convocazioni per il Campionato Mondiale di Rosario in Argentina. La trasferta sudamericana, dal 30 settembre al 9 ottobre, sarà importante non solo per i podi iridati ma anche e soprattutto per i pass dei Giochi Olimpici Giovanili che si disputeranno sempre in Argentina nel 2018.
Un anno intenso in cui per preparare le gare il Responsabile Tecnico Stefano Carrer e lo Staff FITARCO incontreranno spesso gli arcieri attraverso i raduni. Uno al mese, senza soste, con l'aggiunta degli incontri a Rovereto per il progetto "Talenti 2020", altra importante campagna per sviluppare le potenzialità degli arcieri del domani.
L'Italia che oggi domina in campo giovanile potrebbe essere quella che vincerà sulle linee più importanti del mondo domani. La FITARCO lo sa bene e punta fortemente sui suoi giovani.

re le allieve dell'olimpico Elisa Ester Coerezza, Aiko Rolando e Karen Hervat. Vince il bronzo invece il rodatissimo trio Viviano Mior, Jesse Sut e Manuel Festi. La sconfitta patita in semifinale contro la Grecia viene subito archiviata e recuperata dalla vittoria 226-217 con la Turchia nella partita per il terzo posto.
Undici medaglie per dare il giusto segnale in partenza, ma per gli azzurrini il 2017 sarà una stagione lunga e difficile. Per questo sarà importante proseguire la corsa accelerando sempre di più, in modo da arrivare nel pieno della forma al momento clou dell'anno: il Campionato Mondiale Giovanile di Rosario in Argentina in programma dal 2 all'8 ottobre. Le prove generali in vista dell'avventura sudamericana saranno a Porec, in Crozia dal 10 al 15 luglio quando l'Italia proverà inoltre a portarsi a casa la European Youth Cup. ●

ATTIVITÀ DI SUPPORTO

L'Italia del tiro con l'arco punta sui giovani. Lo dimostrano il lavoro svolto nella Scuola Federale di Cantalupa e i tanti junior ormai in pianta stabile nella Nazionale maggiore, così come i successi degli azzurrini su tutti i campi di gara. Lo dimostrano anche gli allenamenti e gli approfondimenti con gli specialisti dei giovani atleti inseriti nel Progetto Talenti 2020

Prosegue il lavoro sul territorio dello Staff Tecnico Giovanile: nel 2017 sono stati svolti quattro incontri con giovani atleti e i loro tecnici personali dislocati tra nord, centro e sud Italia

che la FITARCO persegue da più di un quadriennio insieme al CONI Trento. Ma non è tutto, perché dietro chi ha già avuto l'onore e la soddisfazione di vestire la maglia della Nazionale, lavorano tanti altri ragazzi che crescono nelle Società con il proprio tecnico e da due anni a questa parte hanno un aiuto in più per provare a realizzare quei sogni che altri hanno già potuto concretizzare.



Attività di supporto a Cantalupa



Il gemellaggio
I giovani di Italia e Brasile si allenano insieme

Continua il forte legame tra Italia e Brasile. Tra il 16 e il 25 maggio una delegazione della Nazionale giovanile brasiliana sarà a Rovereto per lavorare con i pari età azzurri. Undici arcieri e due tecnici: sarà questa la composizione della squadra carioca, mentre gli arcieri italiani saranno spezzati in due gruppi da 10. Nel corso del raduno ci sarà anche una gara organizzata dal Kosmos Rovereto che, con il benestare dello Staff Tecnico e della Federazione, è stato deciso fosse aperta anche ad altri giovani col desiderio di parteciparvi.
Un'iniziativa che piace e stimola il Responsabile Tecnico della Nazionale Giovanile Stefano Carrer: "i ragazzi lavoreranno insieme per molti giorni, ma soprattutto vivranno a stretto contatto e questa sarà per loro una grande occasione di crescita non solo sportiva".
I partecipanti saranno seguiti dall'ex campionessa Natalia Valeeva e dal tecnico del ricurvo Giovanni Falzoni. La visita sarà poi ricambiata prima dei Mondiali Giovanili quando saranno gli azzurrini a sostenere un raduno, prima delle gare, in Brasile. Un'iniziativa volta a consolidare il rapporto tra le due Nazionali e che sarà utile per i ragazzi ad ambientarsi in Sudamerica visto che la prossima rassegna iridata si disputerà a Rosario, in Argentina.
L'amicizia tra Italia e Brasile nel tiro con l'arco ha radici lontane, visto che in diverse occasioni gli azzurri hanno svolto trasferte brasiliane e questo rapporto si è stretto ancora di più nel 2016 quando la Nazionale senior, pochi mesi prima delle Olimpiadi di Rio, è stata ospitata nel Centro Federale brasiliano per prendere confidenza con il clima carioca nel tentativo di preparare al meglio l'esperienza a cinque cerchi *(redazione)*.

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

Progetto **Talenti 2020**

Anche nel 2017 ha preso il via Progetto Talenti 2020 che la FITARCO persegue insieme al CONI Trento da oltre un quadriennio. Dal 28 aprile al 1° maggio c'è stato il primo incontro annuale che, come sempre, si è svolto al Pala Kosmos di Rovereto dove si tengono di consueto i raduni della Nazionale Giovanile.
Al seguito del Responsabile Tecnico Stefano Carrer, dei coach Gianni Falzoni (olimpico) e Tiziano Xotti (compound) e degli specialisti messi a disposizione dalla Scuola dello Sport del CONI Trento, hanno preso parte al raduno:

ARCO OLIMPICO
Federico **Fabrizzi** (Arcieri Montalcino)
Pietro **Nardon** (Città Di Opera)
Niccolò **Lovo** (Arcieri Del Doge)
Elia **Biscardo** (Arcieri Trieste)
Antonio **Vozza** (Arcieri Campani Capua)
Pierpaolo **Masiero** (Compagnia Arcieri Padovani)
Elisa Ester **Coerezza** (C.a.m.- Compagnia Arcieri Monica)
Aiko **Rolando** (Ar.co. Arcieri Collegno)
Sara **Polinelli** (C.a.m.- Compagnia Arcieri Monica)
Nicole **Mietto** (Arcieri Del Brenta)
Giulia **Kanitz** (Compagnia Arcieri Trieste)
Iris **Cescatti** (Arcieri Aquila Bianca).

COMPOUND
Giovanni **Abbati** (Arcieri Augusta Perusia)
Antonio **Brunello** (Kosmos Rovereto)
Elisa **Roner** (Kosmos Rovereto)
Camilla **Alberti** (Arco Club Tolmezzo)
Elisa **Bazzichetto** (Arcieri Del Torresin)
Francesca **Bellini** (Compagnia Arcieri La Meridiana)

Negli ultimi 24 mesi la FITARCO ha infatti deciso di intraprendere un programma di attività di supporto giovanile con quattro incontri all'anno in cui lo staff della Nazionale Giovanile lavora con





Sopra, Attività di Supporto a Roma; in basso, Attività di Supporto in Campania

i giovani arcieri e i tecnici personali per seguire insieme un percorso di crescita e dare la possibilità ai più talentuosi di spiccare il volo verso obiettivi più ambiziosi.
Un'iniziativa che ha riscosso molto successo come racconta il Responsabile Tecnico degli azzurrini Stefano Carrer: "c'è stata una forte crescita nei numeri dei partecipanti. Proprio per questo in vista della prossima stagione stiamo studiando un ampliamento nel numero degli incontri che dovrebbero salire a 5 o 6, sempre collocati su tutto il territorio nazionale per permettere a tutti i giovani arcieri italiani di partecipare. Il prossimo giugno, inoltre, faremo un grande raduno con gli arcieri che ci hanno più impressionato nelle quattro tappe di Cantalupa, Roma, Rovereto e Pontecagnano Faiano, proprio per approfondire quali siano i margini di crescita di questi atleti".
La particolarità di questi incontri, tutti della durata di due giorni, è che lo staff della Nazionale affianca i tecnici personali degli atleti per studiare un percorso di crescita condiviso: "è una collaborazione proficua – spiega Carrer – e stimolante per tutti. Ovviamente a guadagnarci alla fine sono soprattutto i ragazzi, il primo obiettivo che ci siamo posti quando abbiamo pensato a questa iniziativa".
Da quando ha lasciato l'attività agonistica, nel progetto dell'attività di supporto giovanile è stata inserita anche Natalia Valeeva. La campionessa aveva promesso di continuare a dare il suo contributo al mondo dell'arco e così è stato: per Stefano Carrer la scelta è stata giusta, perché una persona con la sua incredibile esperienza sul campo può solo trasmettere reazioni positive a giovani che vogliono diventare grandi, in tutti i sensi… "i ragazzi la aspettano con ansia ogni volta che sanno che sarà ai raduni e sono convinto che saprà dare il meglio di sé come spesso riescono a fare i grandi campioni quando sono a contatto con i giovani".
Rovereto, Cantalupa, Roma e Pontecagnano Faiano: il giro d'Italia dell'attività di supporto giovanile per quest'anno è concluso, ma dal 2018 si aggiungeranno altre tappe per permettere a tutti di crescere, divertirsi e magari, un giorno, diventare campioni *(redazione)*. ●

Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.



PARTNER ISTITUZIONALI
CONI ITALIA COMITATO PROVINCIALE TRENTO
CeRiSM sport montagna salute
TRENTINO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

FEDERAZIONI
FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY
FITARCO
Federazione Italiana Canoa Kayak
FITRI Federazione Italiana Triathlon
FIN
FISG
FISO

IN VENDITA I BIGLIETTI PER LA FINALE DI ROMA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Maria Rosaria Ebner**

È già possibile acquistare online i biglietti per la finalissima del 2-3 settembre allo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea". Sono attivi il sito web e i profili social per rimanere sempre aggiornati

HYUNDAI Official Partner | ARCHERY WORLD CUP FINAL Rome 2017

HYUNDAI SPORTOTO FILA LONGINES

In concomitanza con l'inizio della Hyundai Archery World Cup 2017, proprio mentre era in svolgimento la prima tappa di Shanghai (CHN), è partita anche la vendita dei biglietti per assistere alla finalissima di Roma del 2 e 3 settembre allo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" che premierà i migliori 32 arcieri del mondo che, dopo la competizione in Cina, tenteranno di scalare il ranking di Coppa per raggiungere il Foro Italico dopo le altre tappe di Antalya (TUR), Salt Lake City (USA) e Berlino (GER).
Questo grande evento arcieristico vedrà per la prima volta in Italia in gara i primi otto arcieri classificati delle divisioni arco olimpico (maschile e femminile) e compound (maschile e femminile) al termine delle 4 prove che precedono la finale. A queste quattro finali si aggiungono le finali a squadre miste sia olimpico che compound.



TORNA ALL'INDICE



L'Italia, in qualità di Paese ospitante, ha garantita la presenza dei suoi atleti nelle due finali mixed team e di almeno un arciere in ogni competizione, fino a un massimo di 2 in caso di qualifica attraverso il ranking di World Cup.
Ogni giornata di gara prevede al mattino i quarti di finale e la finale mixed, mentre nella sessione pomeridiana si disputeranno semifinali e finali individuali. Sabato 2 settembre in gara gli arcieri del compound; domenica 3 i campioni dell'olimpico.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

Sabato 2 settembre
Sessione del mattino
Ore 11:00 Quarti di finale compound femminile
Ore 12:00 Quarti di finale compound maschile
Ore 13:00 Finale Mixed Team Compound
Ore 13:15 Cerimonia di premiazione Mixed Team compound
Sessione del pomeriggio
Ore 15:00 Semifinali compound femminile e maschile
Ore 16:00 Finali compound femminile
Ore 16:30 Finali compound maschile
Ore 17:00 Cerimonia di premiazione - Cerimonia di premiazione Longines "Price for Precision"

Domenica 3 settembre
Sessione del mattino
Ore 11:00 Quarti di finale ricurvo femminile
Ore 12:00 Quarti di finale ricurvo maschile
Ore 13:00 Finale Mixed Team Ricurvo
Ore 13:15 Cerimonia di premiazione Mixed Team ricurvo
Sessione del pomeriggio
Ore 15:00 Semifinali ricurvo femminile e maschile
Ore 16:00 Finali ricurvo femminile
Ore 16:30 Finali ricurvo maschile
Ore 17:00 Cerimonia di premiazione

I prezzi dei biglietti - Le tribune dello Stadio dei Marmi saranno accessibili al prezzo di 15 € per ogni sessione di gara (mattino o pomeriggio) più i costi di prevendita.
Il biglietto per l'intera giornata (sessione del mattino e quella del pomeriggio) costerà 25 €, anziché 30 €, più i costi di prevendita.
Il biglietto unico non prevede posti assegnati.
L'accesso alle tribune di fronte al campo di allenamento è invece libero ed aperto al pubblico e avverrà in funzione dell'orario di arrivo e della disponibilità dei posti.
L'acquisto può essere effettuato unicamente online a partire dal 15 maggio 2017 attraverso il circuito TicketOne o durante i giorni di gara e di allenamento direttamente ai botteghini all'ingresso dello Stadio dei Marmi "Pietro Mennea".
Le parole del Presidente Scarzella - "Siamo sicuri che il pubblico che verrà a Roma a seguire la finale di Coppa del Mondo non rimarrà deluso" – ha detto il Presidente FITARCO Mario Scarzella - "Lo scenario è davvero affascinante e l'atmosfera che si creerà con i migliori arcieri del mondo a giocarsi questo importantissimo trofeo sarà un grande spot per il tiro con l'arco. In occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici il tiro con l'arco riscuote sempre un grande successo di pubblico, sia dal vivo che in televisione: siamo certi che nella finale di Roma otterremo lo stesso risultato". ●

Online il sito web **e i social di Roma 2017**

Avevamo annunciato nello scorso numero di Arcieri che a breve sarebbero stati disponibili online tutte le informazioni relative alla competizione con l'apertura del sito web di Roma 2017. Se cliccate su www.roma17.it potrete quindi approfondire tutte le notizie che e le novità che riguardano l'organizzazione della finale di coppa del mondo. All'interno del portale, oltre al *countdown* che traccia l'avvicinarsi della finale, ormai a meno di 100 giorni dal via, tutti i contatti del Comitato Organizzatore e il link per acquistare i biglietti.
Nella sezione "Partecipa all'Evento" i giornalisti e i fotografi professionisti potranno seguire l'iter per accreditarsi. Appena World Archery renderà attivo il ranking di coppa del mondo 2017 ci sarà spazio anche per gli atleti che si fanno largo in graduatoria per guadagnarsi la finale. A breve, nella sezione "shop", sarà possibile anche poter scegliere e acquistare tutti i gadget della Finale.
Sul sito c'è spazio naturalmente anche ai post che compaiono sulle pagine social ufficiali di Roma 2017. Sono infatti già attivi il profilo Facebook, il profilo Twitter e quello di Instagram, dove potete trovare notizie, fotografie, risultati e tutto ciò che riguarda anche le altre tappe della Hyundai Archery World Cup.
A tutti gli sportivi e agli arcieri italiani, attraverso queste righe, chiediamo un supporto: mettete un "mi piace" e condividete!

ROMA 2017 ACQUISTO BIGLIETTI

TORNA ALL'INDICE

IN MARCIA VERSO ROMA 2017

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Dean Alberga**

La strada che porterà alla finale di Coppa del Mondo di Roma 2017 e successivamente ai Campionati Mondiali di Città del Messico è ancora lunga, ma il lavoro del settore olimpico è da tempo entrato nel vivo con una serie di raduni e di gare di selezione/valutazione.

La Nazionale Olimpica ha svolto due gare di valutazione/selezione in vista degli impegni internazionali. Nell'ultimo appuntamento grande prestazione con record per Mauro Nespoli

Rispetto al precedente quadriennio, la novità sostanziale è che è stata data la possibilità agli arcieri dei Gruppi Nazionali che ne fanno richiesta di poter lavorare con il proprio programma personalizzato senza dover partecipare obbligatoriamente ai raduni svolti al Centro Tecnico Federale di Cantalupa. L'obiettivo del Responsabile Tecnico Wietse van Alten, così come ci ha raccontato nello scorso numero di Arcieri, è quello di far crescere le nuove generazioni con i raduni di Cantalupa, di dar loro l'opportunità di far crescere in competizioni internazionali come il Grand Prix e di metterli a confronto con gli azzurri più esperti e titolati proprio grazie alle gare di valutazione.



Le gare di selezione - Il momento di confronto tra "giovani e vecchi" arriva proprio quando tutti gli azzurri si riuniscono nelle gare di selezione/valutazione per scegliere chi andrà a difendere la maglia azzurra nelle competizioni internazionali. Con l'avvio della stagione all'aperto si sono già svolti due appuntamenti: il primo nel weekend dell'8-9 aprile a Grosseto; il secondo si è invece tenuto il 6-7 maggio a Lagosanto (FE).

Il record di Mauro Nespoli - In quest'ultima occasione, al termine delle 72 frecce di qualifica, l'olimpionico Mauro Nespoli ha migliorato il suo precedente record italiano con lo strepitoso punteggio di 692. Il risultato avrebbe potuto essere anche il nuovo primato europeo, ma la gara di Lagosanto, essendo interregionale, non aveva i requisiti base per omologare un record internazionale. L'atleta dell'Aeronautica Militare rimane comunque il primatista continentale grazie al 689 messo a segno ad Antalya, in Turchia, nel 2012. Certo, un po' di delusione per non veder aggiornato anche il primato europeo c'è stata, ma sarà uno sprone per riprovarci direttamente in campo internazionale. In fondo, questo per Nespoli è un periodo d'oro non solo a livello sportivo, visto che circa un mese fa è riuscito a laurearsi in Scienza Motorie.

Le parole di Nespoli - "Sono soddisfatto della prestazione di Lagosanto – ha detto l'aviere azzurro – e mi dispiace che il mio punteggio di ranking round valga solo come primato italiano e non per quello europeo. Purtroppo però questa è la regola, quindi non posso far altro che tentare di migliorarmi in un'occasione dove il punteggio verrà riconosciuto anche come record internazionale. Dopo i Giochi di Rio mi sono dedicato allo studio per prendere la laurea triennale, ma già da diverso tempo mi sono rimesso sotto con gli allenamenti e i primi risultati stanno arrivando. Ora dovremo mettere a frutto l'impegno settimanale anche negli appuntamenti di Coppa del Mondo per avviare al meglio il quadriennio. L'Italia ha il dovere di crescere e rimanere competitiva, visto che i nostri avversari continuano a correre. Non possiamo perdere terreno e dobbiamo dimostrarlo sul campo. Tutti noi ci teniamo moltissimo alla finale di Coppa del Mondo allo Stadio dei Marmi. A Roma avremo dalla nostra il pubblico italiano e non vogliamo sfigurare. Poi ci sono i Mondiali in Messico a ottobre e sarà un test davvero rilevante dopo l'impegno dei Giochi di Rio. La strada per Tokyo 2020 è ancora lunga, ma l'Italia deve farsi trovare pronta per arrivare in Giappone e tornare competitiva". ●



HYUNDAI
Official Partner

ARCHERY
WORLD CUP FINAL
Rome 2017

2-3 Settembre

Il 2 e 3 settembre a Roma allo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" al Foro Italico si disputerà per la prima volta in Italia la Finale della Hyundai Archery World Cup con i migliori 32 arcieri del mondo pronti a giocarsi il trofeo più ambito della stagione internazionale.

Biglietti:
Singola sessione 15 € (+ costi di prevendita)
Intera giornata di gare 25 € (+ costi di prevendita)

I biglietti sono acquistabili online dal sito www.roma17.it, sul circuito TicketOne, oppure nei giorni della competizione presso la biglietteria dello Stadio dei Marmi.

Sabato 2 settembre
Sessione del mattino
ore 11:00-13:15
- Quarti di finale Compound femminile/maschile
- Finale Mixed Team Compound
- Cerimonia di premiazione Mixed Team Compound

Sessione del pomeriggio
ore 15:00-17:00
- Semifinali e Finali compound femminile/maschile
- Cerimonia di premiazione - Cerimonia di premiazione Longines "Price for Precision"

Domenica 3 settembre
Sessione del mattino
ore 11:00-13:15
- Quarti di finale Arco Olimpico femminile/maschile
- Finale Mixed Team Arco Olimpico
- Cerimonia di premiazione Mixed Team Arco Olimpico

Sessione del pomeriggio
ore 15:00-17:00
- Semifinali e Finali Arco Olimpico femminile/maschile
- Cerimonia di premiazione

SEGUICI SUI SOCIAL

CON IL PATROCINIO DI

PARTNER UFFICIALI WORLD ARCHERY

INIZIATO IL PERCORSO VERSO GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI

Scatta il conto alla rovescia per il Campionato Europeo di tiro di Campagna che si terrà a Mokrice-Catez (Slovenia)tra il 22 e il 27 agosto e per i Mondiali 3D di Robion (Francia) dal 19 al 24 settembre.
L'Italia è da sempre una delle superpotenze dei settori campagna e 3D e soprattutto negli ultimi anni ha saputo dominare la scena.

La Nazionale field e 3D ha intrapreso la marcia verso i grandi impegni internazionali del 2017. A marzo si è svolto a Roma anche il primo raduno giovanile ospitato dalle Fiamme Azzurre

Nelle ultime quattro stagioni, infatti, i ragazzi del Responsabile Tecnico di Settore Giorgio Botto hanno vinto il medagliere per Nazioni ai Mondiali di Dublino e si sono ripetuti nelle competizioni continentali di Rzeszow e Terni, facendo altrettanto nelle gare mondiali ed europee riservate al 3D.

La sfida continentale in Slovenia potrebbe quindi trasportare la Nazionale nella leggenda con il tris al primo posto, ma conquistarlo non sarà facile. Lo sa bene Giorgio Botto, responsabile di settore, che ha già richiamato i suoi arcieri all'appello nel primo raduno stagionale svolto a San Gemini (TR) dal 4 al 7 maggio. Per l'occasione sono stati convocati tutti i big dell'arco nudo, compound e olimpico. Tra questi atleti, già quasi tutti medagliati sui percorsi di mezzo mondo, ci sono anche coloro che difenderanno i colori azzurri in occasione dei World Games di Wroclaw. La rassegna mondiale per gli sport non inseriti nel programma delle Olimpiadi sarà un altro grande evento dove l'Italia non vorrà fallire dopo i successi ottenuti nelle ultime edizioni.
Medesimo discorso per quanto riguarda gli specialisti del 3D, che hanno svolto un primo raduno stagionale per le divisioni compound, arco nudo, istintivo e longbow a Rivoli, in provincia di Torino. Per loro è invece partita la marcia d'avvicinamento verso i Mondiali in Francia e, anche in questo caso, l'obiettivo per nulla semplice cui ambiscono gli azzurri è quello di confermare il primo posto nel medagliere come già accaduto nelle edizioni casalinghe di Sassari 2013 e Terni 2015, cui si aggiunge lo stesso risultato agli Europei di Tallin 2014 e a quelli di Mokrice dello scorso anno.
Nazionale Giovanile - Oltre alla cura nel dettaglio dei senior, il lavoro dello staff della Nazionale da quest'anno si sta concentrando anche sulle classi giovanili. La Federazione infatti ha deciso di organizzare alcuni raduni dedicati agli azzurrini per far crescere dei nuovi specialisti e assicurare così un giusto ricambio alla Nazionale maggiore. Una decisione importante che è piaciuta e non poco a Giorgio Botto: "con l'inserimento dei raduni giovanili vogliamo andare verso i ragazzi per pescare dagli allievi in poi i talenti del futuro".
Il primo degli incontri è andato in scena a Roma dal 16 al 19 marzo ed è stato subito un grande successo con una ventina di arcieri impegnati nella capitale. L'occasione è stata importante per visionare i talenti del futuro e per stringere un'amicizia che è sempre salda: quella con le Fiamme Azzurre che hanno ospitato il gruppo durante i quattro giorni di lavoro.
Nell'arco nudo maschile sono stati selezionati per l'incontro Mattia Venturelli (Arcieri e Balestrieri della Torre di Formigine), Federico Acciari (Arcieri Rocca Flea), Eric Esposito (Arcieri Audax Brescia) e Marco Zonca (Arco Club Portoscuso) mentre al femminile sono state chiamate Ramona Alexandra Vlad (Compagnia degli Etruschi), Vittoria Petrolati (Arcieri Assta Senigallia), Sara Noceti (Arcieri Tigullio) e Alessia Tropeano (Archery Team Pierobi).
Nel compound convocazioni per Jesse Sut (Kappa Kosmos Rovereto), Viviano Mior (Kappa Kosmos Rovereto), Erica Benzini (Associazione Genovese Arcieri) e Sara Ret (Arcieri Cormòns). Folta la pattuglia dell'arco olimpico con Matteo Canovai (Arcieri Augusta Perusia), Federico Musolesi (Castenaso Archery Team), Marco Affricani (Arcieri di Assisi), Davide Chiari (Arcieri Livornesi), Matteo Santi (Arcieri Città di Terni), Martina Regnicoli (Arcieri di Assisi), Chiara Rebagliati (Arcieri 5 Stelle) e Caterina Lattes (Arcieria Partenopea).
L'Italia del tiro di campagna ha iniziato la sua stagione. Il percorso è tracciato, la Nazionale continuerà a lavorare duro tra raduni e gare di selezione per prepararsi al meglio in vista di World Games e Campionati Europei senza però tralasciare la crescita dei giovani, perché per continuare a vincere in futuro è necessario seminare subito ● *(redazione).*

A sinistra, la Nazionale 3D in raduno a Rivoli; a destra, la Nazionale Giovanile Campagna in raduno a Roma dalle Fiamme Azzurre





Grand Prix Campagna

È partita tra aprile e maggio la terza edizione del Grand Prix Tiro di Campagna. Ancora una volta la competizione, che prevede premi in denaro per i vincitori, ha avuto un numero molto alto di iscritti, segnale inequivocabile che la neonata creatura voluta fortemente dalla Commissione Campagna e 3D guidata dal Consigliere Stefano Tombesi è stata pensata e organizzata nel migliore dei modi. Come sempre l'Italia è stata divisa in otto macroaree in cui gli arcieri si confronteranno in tre gare, in calendario tra aprile e luglio. Al termine delle tre competizioni verranno incrociate le classifiche per capire chi potrà accedere alle finali che quest'anno si svolgeranno a Travo, in provincia di Piacenza, tra sabato 19 e domenica 20 agosto. Un lungo percorso che nella stagione passata ha premiato tra gli over 18 campioni del calibro di Marco Morello, Jessica Tomasi, Fabio Ibba, Irene Franchini e Giuseppe Seimandi. Anche in questa edizione ci sarà spazio per i più giovani che concorreranno tutti nella categoria Under 18.

IL CALENDARIO DELLE TAPPE DEL G.P. CAMPAGNA
A - LOMBARDIA
7 maggio – Cucciago (CO)
4 giugno – Nuvolera (BS)
18 giugno – Galbiate, Loc. Polgina (LC)
B - LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA
2 aprile – Rivoli (TO)
1 maggio – Imperia
16 luglio – Villar Focchiardo (TO)
C - VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA, TRENTO, BOLZANO
2 aprile – San Vito al Tagliamento (PN)
14 maggio – Vicenza
11 giugno – San Genesio (BZ)
D - EMILIA ROMAGNA, TOSCANA
9 aprile – Montevarchi (AR)
14 maggio – Porcari (LU)
4 giugno – Magazzino di Savignano (MO)
E - UMBRIA, MARCHE, LAZIO, ABRUZZO
30 aprile – Città della Pieve (PG)
14 maggio – Sulmona (AQ)
18 giugno – Pomezia (RM)
F - PUGLIA, CAMPANIA, MOLISE, BASILICATA
21 maggio – Faicchio (BN)
28 maggio – Biccari (FG)
2 luglio – Lauria (PZ)
G - CALABRIA, SICILIA
14 aprile – Nicolosi (CT)
23 aprile – Reggio Calabria
7 maggio – Palmi (RC)
H - SARDEGNA
26 marzo – Portoscuso (CI)
7 maggio – Cagliari
25 giugno – Gusana (NU)

LA NAZIONALE GIOVANILE SPICCA IL VOLO

Dal 28 aprile al 1° maggio, presso OIC Padova, si è svolto il raduno della Nazionale Giovanile Para-Archery negli stessi giorni in cui era al lavoro anche la Nazionale compound senior. Un ottimo modo per questi giovani atleti per crescere al fianco dei campioni azzurri e per capire cosa significhi rappresentare l'Italia in queste occasioni.
I giovani atleti che hanno preso parte al raduno, sono stati seguiti dal coach della Nazionale Fabio Olivieri, fin dall'inizio al servizio di "Arco Senza Barriere", il progetto promozionale portato avanti da Federazione e Comitato Italiano Paralimpico, insieme al coach Ezio Luvisetto, che ha dismesso lo scorso anno i panni da atleta azzurro per dedicarsi a un nuovo percorso nelle vesti di tecnico. Questi gli arcieri convocati:

Olimpico Open Maschile
Francesco Ceppaglia (Arcieri Della Murgia)
Francesco Miglionico (Arcieri Lucani Potenza)
Olimpico Open Femminile
Giulia Baldi (Maremmana Arcieri G. dalle Bande Nere)
Francesca Morselli (Arcieri Aquila Bianca)
Compound Open Maschile
Marco Coluccini (Arcieri Kentron Dard)
W1 Maschile
Francesco Tomaselli (Arcieri Dello Jonio)

Ezio Luvisetto con i giovani arcieri a Padova. Nella pagina a fronte, i coach Fabio Olivieri ed Ezio Luvisetto con la Nazionale Giovanile Para-Archery in raduno



Una nuova esperienza

Ricordo perfettamente la mia ultima freccia scoccata da atleta nazionale in Francia agli Europei Para- Archery di S. Jean de Monts ad aprile 2016. Fu un buon nove allo shoot-off di squadra contro la Turchia, che ci permise di conquistare la medaglia di bronzo. Sfumata per me l'ultima occasione individuale per conquistare una carta olimpica per Rio 2016, non mi restava che dare tutto assieme alla mia squadra ed iniziare a pensare seriamente a cosa avrei voluto e potuto "fare da grande".
Non mi ci è voluto in realtà poi molto a capirlo, sono bastati lo sguardo e l'abbraccio del mio Tecnico Willy Fuchsova, uniti alle parole del mio Presidente Scarzella che premiandomi sul podio mi disse: "Abbiamo ancora bisogno di te!"
Ed eccomi qui a Padova, ancora una volta all'OIC, ancora nel campo dove assieme ai miei compagni mi sono preparato negli ultimi anni, ancora vestito di azzurro, con i miei giovani atleti che adesso hanno bisogno di me, delle mie parole, della mia simpatia, della mia esperienza maturata in 27 anni di gare, di Europei, di Mondiali e di due Paralimpiadi.
Loro mi cercano, sono ragazzi speciali, ognuno con la propria particolare storia e con i propri personali limiti, ma forti e tenaci, perché credono davvero in quelle frecce che tirano con immenso entusiasmo.
È vero hanno ancora molta strada da percorrere, ma possiedono davvero tutte le caratteristiche per riuscire a diventare i campioni del prossimo futuro. Ho instaurato con loro un rapporto di sincera amicizia e cerco di trascorrere più tempo possibile insieme. A colazione, pranzo e cena mi confondo con loro usando gli stessi termini e modi e a volte mi sento ancora un ragazzino. Mi scrivono su whatsapp ogni domenica sera raccontandomi le loro prestazioni e sensazioni in gara, ci scambiamo anche sciocchezze, come metodi e strategie di allenamento. Vi giuro, sono davvero dei bravi ragazzi!
Lavorerò perché abbiano un percorso articolato, carico di esperienze e piccoli traguardi da raggiungere con determinazione e, perché no, anche qualche buon podio dove veder sventolare in alto il nostro tricolore e cantare il nostro inno emozionandomi ancora una volta.
Ho cominciato ad osservare l'arcieria da un'altra prospettiva, ho dovuto cambiare lo "schermo e lo sfondo". Ora vedo tutto da fuori e cerco di andare verso chi ha bisogno di me e me lo dimostra apertamente. Captare le doti e le capacità di un arciere diversamente abile non è mai stato difficile per me, quanti ne ho visti, conosciuti, aiutati e quante storie, successi e sconfitte ho vissuto ed ascoltato.
Qualche mese fa ho conosciuto un'atleta che credo arriverà in alto, supportata da una splendida famiglia e dotata di ottima tecnica e caparbietà. Mi è stato espressamente chiesto di aiutarla e così è nata una nuova splendida amicizia e collaborazione: ora non resta che lavorare bene subito per raccogliere i risultati quando sarà il momento.
Il Presidente del CIP Veneto Ruggero Vilnai e il mio caro amico Oscar De Pellegrin mi hanno inoltre chiesto di seguire un Progetto di avviamento allo sport presso l'Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione ORAS di Motta di Livenza (TV). Anche in questo frangente ci metterò tutto l'entusiasmo e la passione che mi hanno sempre contraddistinto per trovare forse un giorno un nuovo grande campione. In realtà è difficile, sono pazienti post-trauma, devono ancora capire cosa riserverà loro il futuro, si cimentano con l'arco per trovare un motivo, forse solo un passatempo per riempire i giorni carichi di esercizi fisioterapici, ma sono felici perché si divertono. Far volare una freccia verso un bersaglio è come colpire il centro della loro nuova esistenza con un preciso obbiettivo: cominciare a credere che anche un evento sconvolgente riserva grandi sorprese ed opportunità.

Ezio Luvisetto

LE TAPPE DEGLI AZZURRI

di **Gabriele Giovine**

Archiviati i Giochi Paralimpici di Rio 2016, è tempo di cominciare a lavorare per il nuovo quadriennio e per gli appuntamenti che ogni stagione porta con sé. Cosa aspetta il gruppo degli azzurri Para-Archery? Quali sono le tappe più importanti e come si stanno preparando?
Dal 19 al 22 gennaio gli azzurri si sono trovati a Padova, al Centro OIC divenuto ormai nevralgico per il settore Para-Archery; un primo momento con un focus specifico sul ricurvo; presenti infatti otto rappresentanti open, maschili e femminili.

Col nuovo quadriennio saranno numerosi gli appuntamenti che vedranno impegnata la Nazionale paralimpica tra raduni, gare di selezione e competizioni internazionali in Italia e all'estero

Gennaio si è concluso con quello che si può definire l'inizio del 2017, per quanto riguarda gli eventi federali (e non): i Tricolori Para-Archery di scena a Suzzara, con un nuovo record di partecipanti, oltre 100 iscritti.
Ma è stato anche il mese del terzo Fazaa International di Dubai che ha visto protagonisti Alberto Simonelli e Gianpaolo Cancelli, rispettivamente secondo e terzo al termine della gara.
In quegli stessi giorni, sempre all'OIC, un nuovo raduno tecnico dedicato al compound, in questo caso nove gli arcieri coinvolti.
Dal 9 al 12 febbraio è stata nuovamente la volta degli azzurri del ricurvo, sette arcieri della Nazionale Seniores impegnati assieme allo staff tecnico.
Archiviati i Tricolori Indoor di Bari, dove numerosi azzurri pa-





Gli azzurri del ricurvo in raduno all'OIC Padova. A destra, Gli azzurri nel raduno congiunto ricurvo e compound

ralimpici erano in gara, in primis il campione delle Fiamme Azzurre Alberto Simonelli che, alla Fiera del Levante, ha firmato un'impresa storica per un atleta paralimpico conquistando il tricolore assoluto compound, a inizio marzo torna a lavorare in raduno la Nazionale Para-Archery presso l'OIC di Padova.

Per la prima volta dall'inizio dell'anno l'incontro tecnico ha visto la presenza sia della divisione olimpica, che compound e W1, per un totale di quindici atleti impegnati sulla linea di tiro. Con la stagione outdoor internazionale ormai alle porte, a Padova dal 27 al 30 aprile si sono ritrovati gli arcieri dell'arco olimpico e del compound; oltre alla Nazionale seniores presenti anche gli azzurrini del settore giovanile Para-Archery al loro primo incontro insieme ai "grandi".

La Nazionale compound in ritiro all'OIC Padova

Per questi ultimi l'obiettivo stagionale è quello della prima edizione dei Giochi Europei Paralimpici Giovanili. Dal 9 al 15 ottobre, la prima edizione dei Giochi approda proprio in Italia. Genova e Savona ospiteranno infatti la manifestazione che vedrà al via anche il tiro con l'arco, con gli azzurrini pronti a dare battaglia contro i migliori giovani d'Europa.

Numerosi le tappe di avvicinamento e gli impegni nazionali e internazionali a disposizione di tutta la compagine azzurra.

A fine maggio un nuovo raduno dedicato al compound con annessa gara di selezione; il primo weekend di giugno Castenaso ospiterà invece la trentesima edizione dei Tricolori Targa, ultima prova in vista dell'evento di Olbia dove dal 4 al 12 giugno si svolgerà la primissima tappa della Coppa Europea Para-Archery.

Una nuova competizione tutta dedicata al movimento paralimpico, sotto l'egida della World Archery Europe, che vedrà impegnati in totale sedici azzurri.

Un altro raduno congiunto, ricurvo e compound, è previsto dal 29 giugno al 2 luglio. Oltre alla parte di lavoro tecnico, gli arcieri parteciperanno a una gara di selezione. L'obiettivo è quello di lavorare in vista della seconda tappa della Coppa Europea Para-Archery che andrà in scena dal 15 al 23 luglio a Nove Mesto, in Repubblica Ceca, divenuto ormai appuntamento fisso nel calendario internazionale paralimpico.





Fine luglio e fine agosto vedranno nuovamente Padova ospitare due raduni, il primo dedicato al ricurvo e il secondo congiunto con tanto di valutazione in vista dell'ultimo appuntamento, sicuramente non per importanza, del 2017: i Campionati Mondiali di Pechino in Cina.

Il lavoro del settore paralimpico proseguirà poi a fine settembre con un raduno, dal 21 al 24, dedicato alla Nazionale Giovanile in vista proprio dei Giochi di Genova.

Poi, forse, sarà tempo di fermarsi per recuperare le forze, fisiche e mentali, e speriamo di festeggiare tutti i successi di questa lunga e intensa stagione. ●



LE FINALI A TIRO ALTERNATO NELLE GARE OUTDOOR

di **Manuela Cascio**

Parlando da spettatore, la visione di uno scontro a tiri alternati è molto avvincente e credo che tutti, anche i non appassionati del nostro sport, abbiano fatto il tifo freccia per freccia durante le dirette Rai degli ultimi Giochi Olimpici.



A stagione all'aperto iniziata, è utile rivedere le modalità di svolgimento degli scontri diretti, sia individuali che a squadre, e le differenze che ci sono tra i match del ricurvo e del compound

A stagione all'aperto iniziata è interessante e utile rivedere le modalità per lo svolgimento degli scontri, sia individuali che a squadre. Gli scontri costituiscono la seconda fase di un Campionato, e a loro volta consistono di due fasi: eliminatorie e finali. Durante gli scontri individuali, gli atleti competono uno contro l'altro, accoppiati secondo la griglia, il vincitore del match elimina il suo opponente e passa allo scontro successivo.

RICURVO E COMPOUND - Gli scontri si disputano con modalità diverse tra ricurvo e compound.

Qui sotto, la finale mixed team compound ai Tricolori Targa 2016; in alto, la finale individuale ricurvo ai Tricolori Targa 2016



Per gli atleti dell'arco ricurvo questa fase prende il nome di Olympic Round e si disputa a 70 mt, su visuali da 122 cm e con il Set System; si disputano fino a un massimo di 5 set di tre frecce per atleta e il primo della coppia di opponenti che raggiunge i 6 punti set vince l'incontro.

Gli atleti dell'arco compound, invece, disputano il Compound Match Round a 50 metri su visuali da 80 cm a 6 zone di punteggio. Scoccano 5 volée di 3 frecce ciascuna e il vincitore è l'atleta che alla fine delle 5 serie avrà raggiunto il punteggio maggiore.

GLI SCONTRI INDIVIDUALI - Diversamente dalla fase di qualifica, durante lo scontro non viene concesso del tempo extra per incidenti tecnici o problemi medici, inoltre rimbalzi e attraversamenti non fermeranno lo svolgersi dei tiri.

L'atleta con la posizione più alta in qualifica deciderà l'ordine di tiro. Il concorrente con il punteggio più basso ottenuto nel set o nello scontro, tirerà per primo la serie di frecce/set successiva. In caso di parità tirerà per primo chi ha iniziato lo scontro. Durante gli incontri a tiri alternati il tempo concesso a un arciere per tirare la sua freccia è di 20 secondi.

Agli atleti viene dato il segnale per raggiungere la linea di tiro – i convenzionali due fischi –, 10 secondi dopo parte il segnale di inizio tiri – un singolo fischio – e iniziano i 20 secondi per il primo atleta. Appena il primo atleta finisce di tirare la sua freccia e il punteggio sarà mostrato sul numeratore, partirà il contasecondi del secondo arciere che indicherà i 20 secondi a disposizione. Gli arcieri continueranno ad alternarsi al tiro fino a quando entrambi avranno scoccato tre frecce.

In entrambe le divisioni, in caso di parità al quinto set/quinta serie si tirerà una freccia di spareggio, e scoccherà per primo chi ha iniziato lo scontro; il tempo concesso sarà di 20 secondi.

GLI SCONTRI A SQUADRE - Le finali a squadre differiscono da quelle individuali per il fatto che ci sono tre atleti per squadra che scoccano le loro frecce uno per volta.

Come per gli incontri individuali, gli atleti dell'arco ricurvo disputano l'Olympic Round con il Set System tirando 4 set di 6 frecce, due per atleta; gli atleti dell'arco compound disputano invece il Compound Match Round scoccando 4 serie di 6 frecce, due per atleta. Come per gli incontri individuali non viene concesso del tempo extra per incidenti tecnici o problemi medici; in caso di rimbalzi e attraversamenti non si interrompono i tiri. L'Olympic Round si disputa a 70 metri, su visuali da 122 cm, una per squadra. Il Compound Match Round si disputa a 50 mt su visuali da 80 cm a 6 zone di punteggio: per ogni squadra saranno posizionate orizzontalmente due visuali su ciascun battifreccia. Gli atleti della squadra possono decidere su quale visuale tirare, a condizione che su ciascuna vengano tirate 3 frecce.

Entrambe le squadre coinvolte nello scontro inizieranno ogni serie/set con gli atleti dietro la linea del metro. Il primo atleta può attraversare la linea del metro solo dopo che è stato dato il segnale di inizio tiri e il contasecondi è partito. I componenti della squadra tirano 2 frecce ciascuno nell'ordine da loro scelto in un tempo di 2 minuti complessivi per squadra. Davanti alla linea del metro può trovarsi solo un arciere alla volta, e nella turnazione la squadra deve stare molto attenta a questo apparentemente piccolo dettaglio poiché costituisce una infrazione. Gli atleti inoltre non devono estrarre la freccia dalla faretra finché non si trovano sulla linea di tiro. In caso di infrazioni di questo tipo, il giudice di gara estrarrà il cartellino giallo e chiamerà il nome della squadra. L'atleta che ha commesso l'infrazione dovrà tornare dietro la linea dei tre metri e ripetere l'azione correttamente.

La squadra con il miglior piazzamento in qualifica deciderà chi inizierà lo scontro. La squadra con il punteggio più basso ottenuto nel set o nello scontro, tirerà per primo la serie di frecce/set successivo. In caso di parità tirerà per prima chi ha iniziato lo scontro.

Quando la prima squadra ha tirato le prime tre frecce (una per componente) e l'ultimo atleta è tornato dietro la linea dei tre metri, il contasecondi si ferma e viene mostrato il tempo rimanente. A questo punto parte il tempo per la seconda squadra e il primo atleta può attraversare la linea del metro e iniziare a tirare. Questa rotazione avviene finché le due squadre hanno tirato 6 frecce ciascuna. ●



Sopra, la finale a squadre ricurvo ai Tricolori Targa 2016; in basso, la finale a squadre compound ai Tricolori Targa 2016





FRECCE DI LIBERAZIONE

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Comitato Organizzatore**

La stagione all'aperto in Italia ha preso il via ufficialmente con il primo Evento Federale del 2017: il XVI Campionato Italiano a Squadre di Società di Pesaro. Nello splendido scenario di piazzale della Liberazione, a pochi metri dal mare e facilmente riconoscibile per la famosa scultura di Arnaldo Pomodoro, si sono date battaglia le migliori 16 squadre maschili e le migliori 16 squadre femminili d'Italia.

Nel giorno della festa della Liberazione a Pesaro si sono sfidate le migliori 32 Società d'Italia. Al maschile vittoria per i lombardi Arcieri Tre Torri. Il titolo al femminile va alle liguri degli Arcieri Tigullio

Una competizione che sta accrescendo sempre di più il suo fascino. Se infatti fino a poche edizioni fa era difficile raggiungere un numero di squadre sufficiente per comporre i 4 gironi iniziali, oggi invece sono numerose le Società "in lista d'attesa" che non riescono ad accedere alla competizione, costrette a ritentare la qualificazione per la stagione successiva.



A rendere agonisticamente ancor più avvincenti le sfide, numerosi gli arcieri azzurri in gara, appartenenti alla Nazionale Targa, alla Nazionale Para-Archery e alla Nazionale Campagna e 3D. La manifestazione, organizzata dal connubio delle società Sagitta Arcieri Pesaro, ASSTA Senigallia e Arcieri del Medio Chienti, che hanno unito le forze sotto l'egida del Comitato Regionale Marche, si è disputata tra la curiosità di un numeroso pubblico che percorreva il lungomare di Pesaro in una giornata di festa che celebrava la liberazione dell'Italia dal nazifascismo.

La fase a gironi – Come nelle precedenti edizioni, la formula di gara prevedeva le prime due fasi a gironi composti da quattro squadre ciascuno, con scontri "tutti contro tutti". Ogni compagine, sia maschile che femminile, prevede le sfide tra le tre divisioni in gara: arco nudo, compound e olimpico, che tirano alla distanza di 30 metri proprio per permettere l'organizzazione della manifestazione in luoghi simbolo delle città e ottenere così la migliore visibilità possibile sul territorio.

Al termine della prima fase a gironi le prime due squadre classificate di ogni girone hanno composto i due gironi della seconda fase di scontri che puntavano a raggiungere le semifinali. Per le terze e quarte classificate, invece, la seconda tornata eliminatoria serviva per definire le posizioni di rincalzo della classifica generale.

Al termine della prima fase si sono classificati ai primi due posti nel maschile Kosmos Rovereto e Arcieri Abruzzesi (Girone A), Arcieri Uras e Arcieri del Piave (Girone B), Arcieri Orione e Arcieri dell'Ortica (Girone C), Iuvenilia e Arcieri Tre Torri (Girone D). Nel femminile invece hanno avuto accesso alla seconda fase dopo aver raggiunto i primi due posti Arcieri Tigullio e Arcieri del Forte (Girone A), Associazione Genovese Arcieri e Kosmos Rovereto (Girone B), Altopiano Piné e Arcieri Monica (Girone C), Arcieri del Piave e Arcieri Abruzzesi (Girone D). Gli scontri tra queste compagini che avevano ricomposto i nuovi gironi sono proseguiti incessantemente nella seconda fase e hanno premiato nel maschile Arcieri Tre Torri e Arcieri del Piave (Girone E), Iuvenilia e Arcieri Abruzzesi (Girone F), mentre nel femminile si sono guadagnati l'accesso alle semifinali Arcieri Altopiano Piné e Arcieri Tigullio (Girone E), Arcieri Monica e Arcieri del Piave (Girone F).

Le semifinali – Terminati tutti gli scontri, anche quelli per le posizioni di rincalzo che vedevano in gara le squadre dei gironi G e H, le telecamere di YouArco e tutti i presenti si sono poi potuti godere i match delle semifinali. Nel maschile gli Arcieri del Piave hanno avuto la meglio sulla Iuvenilia per 7-6, mentre gli Arcieri Tre Torri hanno















Nella pagina a fianco, foto di gruppo per le tre Società organizzatrici.
In questa pagina, in alto a sinistra, il podio maschile; a destra, il podio femminile. Sopra, a sinistra, gli Arcieri Tre Torri festeggiano sul primo gradino del podio con la scultura di Arnaldo Pomodoro a fare da sfondo; a destra, il campo di gara allestito sul lungo mare di Pesaro. Qui a fianco, le atlete del compound in azione durante i gironi eliminatori.
Sotto, a sinistra, il match dell'arco nudo durante le sfide a gironi; a destra, le sfide dell'olimpico durante la fase a gironi

Arco
e solidarietà



I Campionati di Società 2017 hanno sullo sfondo una bella storia da raccontare. Una storia di unione e solidarietà. La competizione inizialmente si sarebbe dovuta svolgere nel Comune di Belforte del Chienti, organizzata dagli Arcieri del Medio Chienti. Purtroppo però il sisma che ha devastato il Centro Italia ha messo in gravi difficoltà i componenti della società marchigiana. Da un punto di vista logistico e organizzativo sarebbe stato impossibile per loro portare avanti la manifestazione come da programma.
A quel punto che fare? Il Comitato Regionale Marche e le società della Regione hanno trovato una soluzione approvata subito con favore dalla FITARCO: le società Arcieri ASSTA Senigallia e Sagitta Arcieri Pesaro si sono messe in contatto con gli Arcieri del Medio Chienti e hanno proposto di organizzare tutti insieme il Campionato, spostando la location a Pesaro. Una soluzione che ha permesso di mantenere la competizione sul territorio marchigiano e di dare un segnale concreto di vicinanza e voglia di guardare avanti dopo i terribili danni provocati dal terremoto.
Ancora una volta il tiro con l'arco ha dato un esempio di solidarietà che paga. L'unione fa la forza e, per consolidare questo concetto, il Presidente Scarzella ha ribadito al sindaco di Belforte del Chienti alla presentazione del Campionato a Pesaro che, appena ce ne saranno le condizioni, la FITARCO è pronta a tornare in quei territori con una competizione per dare il suo apporto alla rinascita di luoghi meravigliosi che vogliono tornare al loro antico splendore il prima possibile.



Sopra, i match con il mare sullo sfondo. Nella pagina a fianco, le squadre femminili al ritiro frecce durante le semifinali

Tra le donne, primo successo da inserire nell'albo d'oro della competizione per gli Arcieri Tigullio in gara con Stella Rossi, Cinzia Noziglia, Monica Finessi, Francesca Riccomini, Sara Noceti e Giulia Lazzari. Le liguri vincono in finale 10-6 contro le atlete bellunesi degli Arcieri del Piave (Nicole Canzian, Gloria Barnabò, Giulia Tormen e Giulia Reccher) che chiudono quindi la manifestazione con il secondo argento di giornata.
Nel complesso una bellissima giornata di sport e sano agonismo, sotto un sole splendente e un vento proveniente dal mare che soffiava a folate per rendere più impegnative del previsto le prestazioni degli atleti in gara. ●

LA CLASSIFICA FINALE

MASCHILE	FEMMINILE
1) Arcieri Tre Torri	1) Arcieri Tigullio
2) Arcieri del Piave	2) Arcieri del Piave
3) Iuvenilia	3) C.A.M - Arcieri Monica
3) Arcieri Abruzzesi	3) Arcieri Altopiano Pinè
5) Arcieri Uras	5) Kosmos Rovereto
6) Kosmos Rovereto	6) Arcieri del Forte
7) Arcieri dell'Ortica	7) Arcieri Abruzzesi
8) Arcieri Orione	8) Ass. Genovese Arcieri
9) Medio Chienti	9) Arcieri delle Alpi
10) Arcieri Città di Pescia	10) Arcieri Augusta Perusia
11) Arcieri Piceni	11) Decumanus Maximus
12) XL Archery Team	12) Castenaso Archery Team
13) Arcieri delle Alpi	13) Iuvenilia
14) Arcieri del Sole	14) Arcieri Città di Pescia
15) Ass. Genovese Arcieri	15) Ar. Co. Arcieri Collegno
16) C.A.M - Arcieri Monica	16) Arcieri Sarzana

battuto gli Arcieri Abruzzesi 10-4. Nel tabellone femminile hanno invece conquistato la finalissima gli Arcieri del Piave, vincenti 7-5 sugli Arcieri Altopiano Piné e gli Arcieri Tigullio che sconfiggono gli Arcieri Monica 9-6.
Le finali – Poi la parola è passata alle frecce che valevano uno dei trofei più ambiti del panorama nazionale. Tra gli uomini trionfano per la seconda volta nella storia della manifestazione gli Arcieri Tre Torri, già primi nell'edizione 2012. La squadra lombarda di Cardano al Campo, formata da Enrico Frigerio, Andrea Santinello, Matteo Uggeri, Emilio Laudari, Salvatore Marraro e Alessio Ridoni ha avuto la meglio sui veneti degli Arcieri del Piave (Sebastiano Marotto, Andrea Fagherazzi, Lino Marcon, Renato Peverelli) con il risultato di 9-6.

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI



ALBO D'ORO
CAMPIONATI ITALIANI DI SOCIETÀ

MASCHILE

2001	Arcieri Orione
2002	Arcieri Poggibonsi
2003	Arcieri Sarzana Gerardo Mobili
2004	Arcieri Orione
2005	*non assegnato*
2006	Società del Sentiero Selvaggio
2007	Arcieri del Medio Chienti
2008	Arcieri Fivizzano
2009	Arcieri del Medio Chienti
2010	Sentiero Selvaggio
2011	Arcieri del Medio Chienti
2012	Arcieri Tre Torri
2013	Arcieri delle Alpi
2014	Arcieri delle Alpi
2015	Arcieri Orione
2016	Arcieri Città di Pescia
2017	Arcieri Tre Torri

FEMMINILE

2001	Ass. Genovese Arcieri
2002	Arcieri Orione
2003	Archery Team Barletta
2004	Arcieri Iuvenilia
2005	*non assegnato*
2006	Arcieri Iuvenilia
2007	Arcieri Altopiano Piné
2008	Arcieri Iuvenilia
2009	Arcieri Iuvenilia
2010	Arcieri Kappa Kosmos
2011	Arcieri Altopiano Piné
2012	Arcieri del Medio Chienti
2013	Arcieri delle Alpi
2014	Arcieri Altopiano Piné
2015	Arcieri delle Alpi
2016	Castenaso Archery Team
2017	Arcieri Tigullio

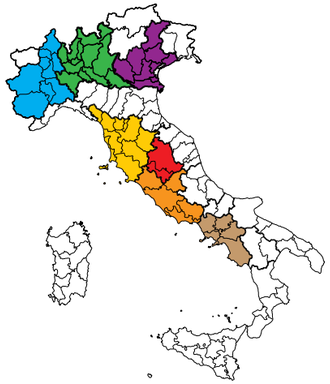
FISIOWARM move ON pain OFF by GOLDENSTAR
LA TECARTERAPIA
PER CHI HA IL RISULTATO COME
PRIMO OBIETTIVO
DINAMICA

EFFICACE

INNOVATIVA

MADE IN ITALY
www.fisiowarm.it
+39 06 5817317


DAL TERRITORIO



COMITATO REGIONALE UMBRIA
Presidente: **Franco Sensi**
Consigliere: **Riccardo Gubbini**
Consigliere: **Nicola Montecchi**
Consigliere: **Fausto Parretti**
Consigliere Rappr. Atleti: **Claudia Benigni**
Consigliere Rappr. Tecnici: **Matteo Andreani**



VENETO
Torna il Raduno Giovanile

Dall'1 al 3 settembre si svolgerà il raduno giovanile anno 2017 aperto a tutti i ragazzi e le ragazze tesserati per la FITARCO Veneto dagli 8 ai 17 anni. Le attività si svolgeranno presso il camping "San Francesco" a Caorle (VE) e l'invito a partecipare è esteso anche ai tecnici di qualsiasi livello. I partecipanti alloggeranno in unità abitative da quattro persone tutte dotate di climatizzatore e propri servizi. Il costo per i tre giorni di attività è di 130 euro.

LAZIO
Ripresi i corsi per istruttori di primo livello

Sono ripresi domenica 23 aprile, dopo la pausa pasquale, i corsi per Istruttore Federale di I livello. Oltre 40 gli iscritti che popolano le aule del Palafitarco di Roma. Il programma prevede lezioni frontali con approfondimenti specifici sulle metodologie d'allenamento, aspetti istituzionali concernenti il settore tecnico, antidoping, regolamenti e tutto ciò inerente alla formazione degli arcieri neofiti fino ad approfondimenti sulle diverse metodologie di approccio a seconda del tipo di disciplina di tiro si scelga (targa al chiuso, targa all'aperto, tiro di campagna e tiro 3D). Ad avvicendarsi in "cattedra" diversi tecnici federali in qualità di docenti, quali Giampiero Adelini, Gian Carlo Costantini, Fabio Olivieri, Vittorio Polidori e Vincenzo Scaramuzza.



TOSCANA
Cassiani al convegno su disabilità, scuola e sport

L'azzurro paralimpico Daniele Cassiani è stato tra i relatori del convegno organizzato a Monte Argentario su disabilità, scuola e sport. Il tema sviluppato durante l'incontro è stato quello dell'integrazione dei ragazzi con disabilità nel mondo sportivo e nella società civile. Negli ultimi anni sono stati fatti molti passi avanti e questo convegno, intitolato "La disabilità e l'inclusione nella scuola e nello sport", è stato un'ottima occasione per confrontarsi tra atleti, enti e istituzioni che lavorano giorno dopo giorno per abbattere ogni tipo di barriera.

Trofeo CONI, definite le squadre toscane

Sabato 29 aprile sul campo degli Arcieri Città di Pescia si è svolta la fase regionale del Trofeo CONI, progetto nazionale rivolto agli atleti tesserati Under 14, valevole per l'accesso alla fase nazionale.



La manifestazione, resa possibile grazie al prezioso contributo organizzativo del Presidente Marco Centini e dei suoi soci, ha visto l'affermazione delle squadre della A.S.D. Arco e Sport Bellaria per la compagine femminile formata da Rita Herfane e Ginevra Vitiello e della ASD Arcieri di Rotaio per la squadra maschile con Moises Cortopassi e Matteo Viviani. I due team parteciperanno alla fase nazionale in programma dal 21 al 24 settembre a Senigallia.

CAMPANIA
Giornata dello sport, arco protagonista a Giugliano

Lo sport come occasione di sviluppo e di pace, questo il tema di fondo delle giornate mondiali dello sport che si celebrano ogni 6 aprile per volontà delle Nazioni Unite che attribuiscono allo sport un ruolo estremamente importante. In Campania protagonista dell'evento è stata la società Arco Puteoli, invitata a Giugliano per far conoscere il tiro con l'arco. Un momento importante ed entusiasmante in cui molti, grandi e piccoli, si sono potuti confrontare con la disciplina in un clima di festa.



PIEMONTE
Una lunga stagione per il Sentiero Selvaggio

Si è svolta lunedì 3 aprile nella Sala del Consiglio comunale di Venaria Reale la conferenza stampa di presentazione degli appuntamenti sportivi organizzati nei prossimi mesi dall'ASD Sentiero Selvaggio. Dopo il successo della gara interregionale del 9 aprile, il team piemontese organizzerà presso le proprie magnifiche strutture la seconda tappa regionale del Trofeo Pinocchio e il Campionato Regionale Targa, aperto alle categorie Junior, Senior e Master e alle divisioni olimpico e compound. L'ultimo appuntamento agonistico della stagione sarà una gara interregionale indoor, in calendario tra sabato 14 e domenica 15 ottobre.

LOMBARDIA
A Bellinzago una gara da record

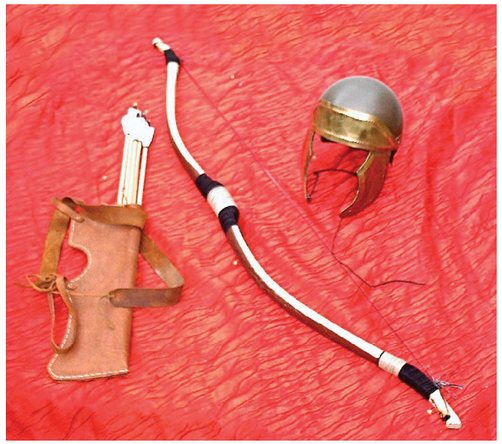
Alla 900 Round di Bellinzago Lombardo del 2 aprile 2017 è successo qualcosa di eccezionale: sono stati battuti ben due record italiani di specialità che sono ora in attesa di omologazione. Mattia Palmieri, Lorenzo Dominici e Alessio Mangerini degli Arcieri del Sole hanno migliorato il record per l'Arco Olimpico classe Allievi maschile, con 2425 punti. I tre giovani battono il precedente primato, ottenuto da tre atleti della loro stessa società, 2410 punti, che durava dal 1° maggio 1998. Ma l'evento di giornata è stato il nuovo record italiano di Alberto Simonelli, sfiorato sempre a Bellinzago Lombardo l'anno scorso. Non pago dei successi planetari del 2016, "Rolly" è riuscito a superare il suo già notevole 892, precedente record italiano per il compound senior maschile, che durava dal 2011, e ha alzato l'asticella a 893 punti.



GLI ARCIERI DELL'ESERCITO ROMANO

di **Andrea Cionci**

Sagittarii, con questo termine latino gli antichi Romani identificavano gli arcieri, così come, peraltro, l'unità specializzata nel tiro con l'arco all'interno di un reggimento di fanteria, o di cavalleria, si chiamava *sagittariorum*. Le prime unità regolari – in funzione ausiliaria – di arcieri montati a cavallo e appiedati apparvero nell'esercito romano nella prima età imperiale. Durante il Principato circa i due terzi di tutti gli arcieri erano a piedi e un terzo era a cavallo. Dal 218 a.C., circa, gli arcieri dell'esercito repubblicano erano virtualmente tutti mercenari, provenienti dall'isola di Creta, che aveva una lunga tradizione in questa disciplina. Se fin dalla Repubblica, arcieri mercenari a piedi erano già stati impiegati, quelli a cavallo furono introdotti solo dopo che i Romani, soprattutto dal I sec. a.C. entrarono in conflitto con gli eserciti orientali che si avvalevano di queste unità di cavalieri. In particolar modo, i Parti, i cui arcieri a cavallo erano stati decisivi per la disastrosa sconfitta di Crasso nella battaglia di Carre. L'epico scontro si verificò il 9 giugno dell'anno 53 a.C. presso il sito che oggi corrisponde alla città di Harran, in Turchia, tra l'esercito della Repubblica romana comandato dal generale Marco Licinio





Qui a fianco, arcieri romani; in alto, equipaggiamento degli arcieri romani

Crasso e l'esercito partico al comando dell'Eran Spahbod Surena. Crasso fu vittima di un terribile inganno. Secondo Plutarco, la sua decisione di attraversare il deserto fu presa dopo che il generale romano ebbe ascoltato tre nobili parti, i quali presentatisi a lui orribilmente mutilati (labbra, naso, mani...) lo convinsero della loro volontà di volersi vendicare contro il loro imperatore per il torto subito, consigliandolo di seguire una strada alternativa per cogliere di sorpresa le armate partiche stanziate nel deserto. Impressionato dalla crudeltà con la quale i tre erano stati torturati, Crasso seguì il loro consiglio, avventurandosi tra le sabbie. Non sapeva che, in realtà, i nobili parti si erano lasciati mutilare volontariamente per impressionarlo e tendergli un tranello.

Mentre le truppe romane avanzavano lentamente e faticosamente nel deserto, i Parti, piuttosto che accettare uno scontro campale, iniziarono ad attaccare con i loro arcieri a cavallo, che colpivano a distanza, infliggendo gravi perdite, per poi fuggire prima che i Romani potessero reagire.

La battaglia si rivelò un disastro per le forze romane in Medio Oriente, ma fu di grande lezione. Nel I sec. d.C. gli arcieri a cavallo erano già presenti nell'esercito romano e sostennero perfino battaglie contro le tribù germaniche del Nord Europa. La consueta arma degli arcieri romani, sia per le unità di fanteria che

I Sagittarii nella Colonna Traiana



Uno dei più straordinari monumenti dell'antica Roma fu innalzato nel Foro romano nel 113 a.C. per commemorare la conquista della Dacia (attuale Romania) ed esaltare la gloria dell'imperatore Ulpio Traiano.

La Colonna Traiana, come è passata alla storia, è rimasta sempre in piedi al suo posto fin dal momento della sua costruzione; delinea il paesaggio della Città eterna da quasi duemila anni. Il fregio, nel quale sono state contate circa 2500 figure (l'imperatore Traiano è presente in una sessantina di scene), è stato realizzato come un rotolo che si svolge attorno al fusto della colonna. La visione delle scene era facilitata dalla posizione che si poteva occupare dalle terrazze delle due biblioteche e della Basilica Ulpia, poste ai fianchi della colonna.

La Colonna fornisce preziosissime informazioni sull'equipaggiamento dell'esercito romano e anche delle armate barbare. Dai rilievi possiamo apprendere l'esistenza di tre differenti tipi di arcieri. Alcuni erano dotati di corazza scalare, elmo conico in metallo e mantello. Altri, invece, combattevano senza armatura, con un copricapo conico ed una lunga tunica. La terza categoria comprendeva arcieri equipaggiati allo stesso modo dei fanti ausiliari, ma muniti di archi al posto di giavellotti.

In particolare, nel riquadro numero 50, assistiamo a una scena di battaglia tra truppe ausiliarie romane e daciche. Tra gli ausiliari romani si riconoscono reparti di Sagittarii orientali (forse Palmireni, con la tiara il loro tipico copricapo) e truppe germaniche (con scudi, asce e a petto nudo). I Daci provano a resistere all'impeto romano, ma si vede che alcuni ripiegano verso le retrostanti fortificazioni (sulla destra), altri giacciono caduti a terra (in basso).

Nel riquadro numero 80 si osserva, in basso, un piccolo forte romano cinto da mura. L'immagine mostra l'avanzata romana in territorio nemico sempre diviso in due "colonne": oltre ai legionari (nella parte alta), preceduti da alcuni ufficiali romani e da trombettieri; nella parte bassa troviamo alcuni ausiliari, tra cui frombolieri, guerrieri germani e Sagittarii orientali.

I tipi di archi utilizzati dalle truppe romane erano quasi certamente provenienti da Siria e Anatolia, ma anche dalla Tracia. Aggiungiamo che gli archi standard usati dalle auxilia romane erano archi compositi, ricurvi, sofisticati, compatti e molto potenti. La Colonna Traiana rappresenta quindi una visita imperdibile per un appassionato di tiro con l'arco che si trovi a Roma. Fra le altre curiosità, si ricordi che la colonna è cava: il monumento, alto complessivamente quasi 40 metri, si erge su un alto basamento quadrangolare ornato su tre lati da bassorilievi con cataste di armi, mentre il lato rivolto verso la basilica ospita l'iscrizione di dedica. Proprio su questo lato si apre la porta d'ingresso alla cella interna dove venne deposta l'urna contenente le ceneri dell'imperatore e da dove è possibile accedere alla lunga scala a chiocciola rischiarata da 43 feritoie che consente di raggiungere la sommità. Intorno a tutto il fusto si avvolge a spirale per ben 23 giri il fregio a bassorilievo lungo circa 200 metri, opera di un ignoto scultore noto come Maestro della Colonna Traiana.

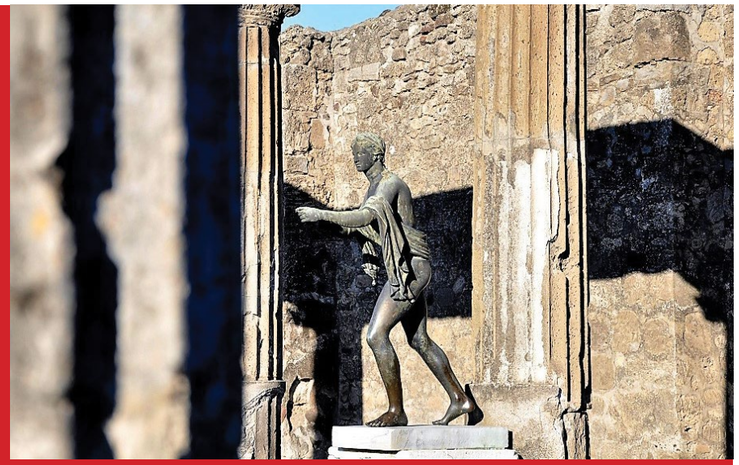
AC

Sotto, rilievo colonna Traiana n. 50; in basso, rilievo colonna Traiana n. 80





Identificato l'arciere **di Pompei**



Statua di Apollo Arciere a Pompei

È di pochi mesi fa (dicembre 2016) l'identificazione dei resti di uno dei due pretoriani trovati sepolti appena fuori la cinta muraria di Pompei: si trattava di un sagittarius, un arciere che venne tumulato nei pressi di Porta Nola.
È stata una missione di archeologi anglo-spagnoli a compiere la scoperta, poi divulgata durante un convegno tenuto presso l'Università di Valencia. Da diversi anni gli studiosi stavano compiendo ricerche in quel sito per capire qualcosa di più sui pompeiani, sulle loro abitudini, sui loro mestieri e anche sulle loro caratteristiche fisiche. Gli oggetti della vita quotidiana, di solito ritrovati soprattutto nelle tombe, rendono possibile acquisire preziose informazioni sull'alimentazione, lo stile di vita e i riti di sepoltura degli abitanti dell'antica e fiorente città campana, come tutti sanno, distrutta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C.
L'arciere sepolto era molto giovane, e giaceva accanto a un altro soldato di circa 45 anni. Come è possibile stabilire l'età di questi individui? Di solito, il dato più attendibile viene ricavato dall'analisi del grado di usura della dentizione, in particolare dalla condizione dello smalto dentale, che cambia notevolmente nel corso della vita. In relazione all'età, inoltre, varia la situazione delle giunture dell'epifisi delle ossa lunghe, nelle quali col tempo diminuisce lo strato della cartilagine articolare, e il grado di "saldatura" delle suture craniche. Altre informazioni sull'età, infine, possono venire dall'osservazione di eventuali alterazioni artritiche, in particolare della colonna vertebrale, che possono essere indice di un'età avanzata.
Sempre da questo tipo di analisi è stato possibile stabilire che i due militari non caddero in combattimento, ma morirono per qualcuna delle tante malattie comuni in quel periodo. Nonostante la giovane età, l'arciere mostrava segni di logoramento osseo a causa del duro allenamento cui si sottoponeva: la pratica del tiro con l'arco gli aveva procurato usura nelle ossa dell'area scapolo-omerale e degli avambracci. Il progetto archeologico anglo-spagnolo continuerà a investigare i differenti ceti sociali presenti a Pompei attraverso i diversi tipi di sepolture, di cui quello di Porta Nola offre un esempio emblematico.

AC



Rievocatore di arciere romano

di cavalleria, era l'arco composito, anche se Vegezio riferisce di formazioni dotate di "arcubus ligneis" (arco in legno), che probabilmente venivano realizzati secondo la tradizione nord-europea dell'arco lungo. È stato ventilato dagli storici che per la maggior parte gli archi compositi romani fossero asimmetrici, con la parte inferiore più corta rispetto a quella superiore. Nel V sec. d.C. vi sono stati numerosi reggimenti di cavalleria romana addestrati a usare l'arco come un supplemento a spade e lance, ma i Sagittarii veri e propri sembra utilizzassero l'arco come arma primaria piuttosto che come dotazione supplementare. Secondo il *Notitia dignitatum*, la maggior parte delle unità di Sagittarii, soprattutto montati a cavallo, erano di stanza nell'impero orientale, o in Africa. La loro opera si dimostrò preziosa anche in Europa, contro gli Unni. Dalle cronache di Procopio e dal manuale di arte militare *Strategikon*, opera dell'imperatore bizantino Maurizio, il più efficace organico posto in campo dagli eserciti romani era quello dei cavalieri, molti dei quali armati di archi. Dopo la caduta dell'Impero di Occidente, gli eserciti romani orientali hanno mantenuto la loro tradizione di tiro con l'arco a cavallo attraverso i secoli. ●

TOP 87

www.top87.it

Prodotto e distribuito da **SPORT PROMOTION s.r.l.**
Via dei Sabini, 36 - 64016 Sant'Egidio alla Vibrata (TE)
Telefono e Fax 0861.841025 - Cellulare 335 7227404
www.top87.it - e.mail: info@top87.it
Facebook: /TOP87 abbigliamento sportivo - Twitter : @TOP87_2014
Whatsapp: +39 335 53 45 754

Ragim®

INNOVATING ARCHERY TRADITION

100% MADE IN ITALY



www.ragim.org